

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

PROCEDURA ESECUTIVA N. 130/2022

G. E. Dott. ssa Giuseppina Vecchione

FISSAZIONE DELL'UDIENZA ex ART. 569 C.P.C.:

12/10/2023 ore 10:00

ESPERTO STIMATORE: Arch. Antonia Giovenale

CUSTODE GIUDIZIARIO: Avv. Carlo Cipullo

CREDITORE PROCEDENTE: ISEO SPV S.R.L.,

con sede legale in Conegliano (TV) alla Via Vittorio Alfieri n. 1, c.f. n. 05045600268
e per essa, quale mandataria, **doValue S.p.A.**, società di diritto italiano,
con sede legale in Verona, Viale dell'Agricoltura n. 7,
codice fiscale 00390840239, P.IVA 02659940239

DEBITORE ESECUTATO: OMISSIS(C.F. OMISSIS)

nato a il

RELAZIONE DI STIMA

LOTTO UNICO

Piena ed intera proprietà di appartamento al piano rialzato

e locale deposito al piano seminterrato

in San Nicola la Strada (CE) Via Giulio Cesare angolo Viale Carlo III

NCEU foglio 2 particella 397 sub 8

Prezzo base € 58.000,00

L'Esperto stimatore

Arch. Antonia GIOVENALE

Via Salzano 7 Marcianise (CE)

Tel. & Fax. 0823.837658

pec antonia.giovenale@archiworldpec.it

Indice

Elenco allegati.....	3
<i>Premessa</i>	4
<i>CONTROLLO PRELIMINARE:</i>	5
<i>SVOLGIMENTO DELL'INCARICO</i>	6
QUESITO n. 1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento.	7
QUESITO n. 2: elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto.....	10
QUESITO n. 3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato.....	21
QUESITO n. 4: procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto.	24
QUESITO n. 5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene pignorato.	25
QUESITO n. 6: verificare la regolarità del bene o dei pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico	28
QUESITO N. 7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile.	32
QUESITO n. 8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.....	33
QUESITO n. 9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale.....	35
QUESITO n. 10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo.....	36
QUESITO n. 11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso.....	36
QUESITO n. 12: procedere alla valutazione dei beni.....	37
QUESITO n. 13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota.....	41
QUESITO n. 14: acquisire le certificazioni di stato civile, dell'ufficio anagrafe e della Camera di Commercio e precisare il regime patrimoniale in caso di matrimonio.	41

Elenco allegati

Allegato n. 1 – Verbali di sopralluogo

Allegato n. 2 – Ortofoto ed estratto mappa catastale

Allegato n. 3 – Elaborato planimetrico + elenco subalterni

Allegato n. 4 – Rilievo fotografico del LOTTO UNICO

Allegato n. 5 – Rilievo metrico e delle destinazioni d'uso del LOTTO UNICO

Allegato n. 6 – Visura catastale storica San Nicola la Strada (CE) NCEU f. 2 p.lla 397 sub 8

Allegato n. 7 – Visura catastale storica San Nicola la Strada (CE) NCT f. 2 p.lla 397

Allegato n. 8 – Planimetria catastale San Nicola la Strada (CE) NCEU f. 2 p.lla 397 sub 8

Allegato n. 9 – Descrizione grafica delle difformità catastali

Allegato n. 10 – Atto di compravendita per notar Concetta Palermi del 25/02/2014 trascritto presso la C. RR. II. il 06/03/2014 ai nn. 15239/6476

Allegato n. 11 – Nota di trascrizione atto di compravendita del 20/01/2001 nn. 1533/1192

Allegato n. 12 – Estratto di matrimonio OMISSIS

Allegato n. 13 – L.E. del 17/03/1969 con grafici progettuali

Allegato n. 14 – Attestazione Ufficio Tecnico

Allegato n. 15 – Certificato di Destinazione Urbanistica

Allegato n. 16 – Descrizione grafica delle difformità edilizie

Allegato n. 17 – Ispezione ipotecaria sul nominativo OMISSIS

Allegato n. 18 – Ispezione ipotecaria sul nominativo OMISSIS

Allegato n. 19 – Ispezione ipotecaria sugli immobili in San Nicola la Strada (CE) NCEU f. 2 p.lla 397 sub 8

Allegato n. 20 – Ipoteca volontaria del 06/03/2014 nn. 15240/519

Allegato n. 21 – Nota Ufficio Usi Civici

Allegato n. 22 – Schede comparabili

Allegato n. 23 – Certificato di residenza del debitore esecutato

Allegato n. 24 – Atto di separazione dei beni

Allegato n. 25 – Estratto per riassunto dell'atto di matrimonio del debitore esecutato

Allegato n. 26 – Attestazione trasmissione perizia

Premessa

Il sottoscritto Arch. Antonia Giovenale, iscritto all' Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta al n. 1904 e all'Albo dei C.T.U. del Tribunale di S. Maria C. V. al n. 814, avente domicilio professionale in Via Salzano n. 7 - Marcianise (CE), con decreto del 04/01/2023 veniva nominato Esperto dal G. E. dott. ssa Giuseppina Vecchione dell'Ufficio Esecuzioni Immobiliari del Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere, nel procedimento di esecuzione in epigrafe.

Lo scrivente prestava giuramento telematico in data in data 05/01/2023 e riceveva dal G.E. il mandato che segue. Ciascun quesito è stato evaso in base all'elencazione indicata nell'incarico.

SEZIONE A: CONTENUTO DELL'INCARICO DELL'ESPERTO STIMATORE

Il giudice dell'esecuzione incarica l'esperto stimatore di provvedere agli adempimenti di seguito indicati: **CONTROLLO PRELIMINARE: verificare la completezza della documentazione depositata ex art. 567 c.p.c.**

In particolare, l'esperto deve precisare in primo luogo:

- se il creditore procedente abbia optato per il deposito dei **certificati della Conservatoria dei RR.II. sulle iscrizioni e trascrizioni gravanti sul bene pignorato; oppure:**
- se il creditore procedente abbia optato per il deposito di **certificazione notarile sostitutiva.**

Nel primo caso (**certificati delle iscrizioni e trascrizioni**), l'esperto deve precisare in riferimento a ciascuno degli immobili pignorati:

- se la certificazione delle iscrizioni si estenda per un periodo pari ad almeno venti anni a ritroso dalla trascrizione del pignoramento e sia stata richiesta in relazione a ciascun soggetto che risulti proprietario (sulla scorta dei pubblici registri immobiliari) per il periodo considerato;
- se la certificazione delle trascrizioni (sia a favore, che contro) risalga sino ad un atto di acquisto derivativo od originario che sia stato trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento e sia stata richiesta in relazione a ciascun soggetto che risulti proprietario (sulla scorta dei pubblici registri immobiliari) per il periodo considerato.

Nel secondo caso (**certificazione notarile sostitutiva**), l'esperto deve precisare in riferimento a ciascuno degli immobili pignorati:

- se la certificazione risalga sino ad un atto di acquisto derivativo od originario che sia stato trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento.

In secondo luogo, l'esperto deve precisare se il creditore procedente abbia depositato l'**estratto catastale attuale** (relativo cioè alla situazione al giorno del rilascio del documento) e l'**estratto catastale storico** (estratto che deve riguardare il medesimo periodo preso in considerazione dalla certificazione delle trascrizioni: il periodo cioè sino alla data dell'atto di acquisto derivativo od originario antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento).

Nel caso di deposito della certificazione notarile sostitutiva, l'esperto deve precisare se i dati catastali attuali e storici degli immobili pignorati siano indicati nella detta certificazione.

L'esperto dovrà immediatamente segnalare al G.E. nel modulo di controllo della documentazione se il creditore procedente anziché produrre la documentazione ipocatastale

o la certificazione notarile sostitutiva si sia limitato ad allegare **mere ispezioni ipotecarie telematiche** contenenti l'elenco sintetico delle formalità risultanti sull'immobile pignorato, atteso che l'art. 567 c.p.c. impone il deposito dei certificati delle iscrizioni e trascrizioni relative all'immobile nonché dell'estratto del catasto, vale a dire, rispettivamente, di una attestazione, proveniente da pubblico ufficiale, relativa alle risultanze dei registri immobiliari nonché della copia conforme, sempre con attestazione di un pubblico ufficiale, di una parte del registro del catasto. Poiché l'art. 567 c.p.c. impone l'allegazione esclusivamente della certificazione, la circostanza che siano stati depositati dal creditore solo documenti, quali le **visure**, che non sono affatto contemplati dalla norma, dovrà essere immediatamente segnalata al G.E. dall'esperto il quale dovrà interrompere ogni ulteriore attività.

In terzo luogo, l'esperto deve precisare se il creditore procedente abbia depositato il **certificato di stato civile** dell'esecutato.

In difetto, l'esperto deve procedere all'immediata acquisizione dello stesso, precisando nel modulo di controllo della documentazione lo stato civile dell'esecutato come risultante dal certificato.

Nel caso di rapporto di esistenza di rapporto di coniugio, sempre in sede di controllo preliminare (e fermo restando quanto richiesto in risposta al quesito n. 14) l'esperto deve acquisire il **certificato di matrimonio** rilasciato dal Comune del luogo in cui sia stato celebrato, con indicazione delle annotazioni a margine.

Laddove risulti che alla data dell'acquisto l'esecutato fosse coniugato in regime di comunione legale ed il pignoramento non sia stato notificato al coniuge comproprietario, l'esperto indicherà tale circostanza nel modulo di controllo della documentazione di seguito indicato, al fine di consentire al giudice l'adozione dei provvedimenti necessari.

CONTROLLO PRELIMINARE:

Dopo il giuramento, l'esperto scaricava telematicamente gli atti contenuti all'interno del fascicolo di ufficio del procedimento espropriativo, in base ai quali era possibile verificare:

- in primo luogo, che il creditore procedente ha depositato la **certificazione notarile sostitutiva** risalente ad un atto di acquisto derivativo (compravendita) trascritto in data antecedente (20/01/2001) di oltre venti anni la trascrizione del pignoramento (13/06/2022);
- in secondo luogo, che nella certificazione notarile sostitutiva **sono stati correttamente indicati i dati catastali attuali e storici** dell'unità staggita;
- in terzo luogo, che agli atti **non è presente il certificato di stato civile dell'esecutato**. Lo scrivente esperto, pertanto, ha provveduto a richiedere il detto certificato e, verificando l'esistenza di rapporto di coniugio, ha allegato alla presente relazione l'estratto di matrimonio rilasciato dal Comune di , dove fu celebrato; è emerso che il debitore esecutato, coniugato in regime di comunione dei beni in data 14/09/1991, ha scelto il regime della separazione dei beni con atto per notar Concetta Palermi del 25/02/2014. L'atto di compravendita del cespite staggito, rogato in pari data dal medesimo notaio, risulta, in base al numero di repertorio

(Repertorio n. 24493) successivo a quello di separazione dei beni (Repertorio n.244932).

L'esperto segnala altresì la presenza nel fascicolo dell'istanza di vendita (depositata in data 11/06/2022) e la tempestività del deposito della relazione notarile (depositata in data 17/06/2022), nel rispetto del termine di 60 giorni decorrenti dalla data del deposito della istanza di vendita.

Dalla verifica della documentazione versata in atti si evince che è oggetto di pignoramento: *“immobile sito in San Nicola La Strada (CE), posto in angolo tra Viale Carlo III e Via Giulio Cesare snc e meglio identificato al **NCEU** del già menzionato comune al **foglio 2 particella 397 sub 8**, categoria A/3, classe 4, vani 4, rendita 320,20 piano T-S1, mq 101”*.

È presente la nota di trascrizione del pignoramento. Sussiste la continuità delle trascrizioni così come ricostruite nella relazione notarile.

La piena proprietà del cespite staggito è pervenuta al debitore esecutato con atto di compravendita del 25/02/2014 per notar Concetta Palermi trascritto presso la C. RR. II. il 06/03/2014 ai nn. 15239/6476.

È stata eseguita la notifica del pignoramento al debitore esecutato in data 16/05/2022, a mezzo raccomandata a/r, ritirata da OMISSIS, coniuge del debitore.

Il Modulo di controllo della documentazione ex art. 567, depositato in data 31 gennaio 2023, avente esito positivo, non è stato sottoposto all'attenzione del G.E.

SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

Il Custode, avv. Carlo Cipullo, inviava raccomandata a/r al debitore esecutato, fissando il primo accesso al bene in data 10 febbraio 2023 alle ore 16:15. In predetta circostanza l'ufficio, coadiuvato da alcuni inquilini residenti presso il fabbricato di cui è parte il cespite staggito, accedeva all'appartamento posto al piano rialzato, non occupato, il cui portoncino di ingresso era aperto.

Le operazioni ricognitive proseguivano in data 14/02/2023, alle ore 15:30; in predetta circostanza era possibile accedere al locale al piano seminterrato, in virtù della presenza del sig. OMISSIS, identificato nel corso delle operazioni, qualificatosi come coniuge della proprietaria del locale deposito adiacente a quello pignorato, in possesso delle chiavi di accesso al piano **[cfr. allegato n. 1 _ Verbali di sopralluogo]**.

QUESITO n. 1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento.

L'esperto deve precisare quali siano i **diritti reali** (piena proprietà; nuda proprietà; usufrutto; intera proprietà; quota di ½, ¼; ecc.) ed i **beni oggetto del pignoramento**.

In ordine al primo profilo (diritti reali pignorati), l'esperto deve precisare se il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento corrisponda a quello in titolarità dell'esecutato in forza dell'atto d'acquisto trascritto in suo favore. Al riguardo:

-qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un **diritto di contenuto più ampio** rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: piena proprietà in luogo della nuda proprietà o dell'usufrutto o della proprietà superficaria; intera proprietà in luogo della quota di ½; quota di ½ in luogo della minor quota di ¼; ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il diritto quale effettivamente in titolarità del soggetto esecutato (anche ai fini della stima);

-qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un **diritto di contenuto meno ampio** rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: nuda proprietà in luogo della piena proprietà conseguente al consolidamento dell'usufrutto; quota di ½ in luogo dell'intera proprietà; quota di ¼ in luogo della maggior quota di ½; ecc.), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo.

In ordine al secondo profilo (**beni pignorati**), in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare unicamente l'oggetto del pignoramento assumendo come riferimento i dati di identificazione catastale indicati nell'atto di pignoramento (senza procedere alla descrizione materiale del bene, descrizione alla quale dovrà invece procedersi separatamente in risposta al quesito n. 2).

Al riguardo:

a) nell'ipotesi di "**difformità formali**" dei dati di identificazione catastale (**dati indicati nell'atto di pignoramento diversi da quelli agli atti del catasto alla data del pignoramento medesimo**), l'esperto dovrà precisare la difformità riscontrata:

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene con dati di identificazione catastali completamente errati (indicazione di foglio catastale inesistente o corrispondente ad altra zona; indicazione di p.lla catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato; indicazione di sub catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una consistenza catastale non omogenea rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (segnatamente: indicazione del bene con i dati del Catasto Terreni laddove sul terreno vi era già stata edificazione di fabbricato oggetto di autonoma individuazione al Catasto Fabbricati), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una consistenza catastale omogenea ma difforme rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (indicazione di p.lla del C.F. o del C.T. già soppressa e sostituita da altra p.lla; indicazione di sub del C.F. già soppresso e sostituito da altro sub), l'esperto preciserà:

-se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere meramente nominale* (nel senso cioè che non abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, variazione per modifica identificativo-allineamento mappe), nel qual caso l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima;

-se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere sostanziale* (nel senso cioè che abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, fusione e modifica), *l'esperto informerà immediatamente il G.E. per le determinazioni sul prosieguo*, producendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del caso;

- nell'ipotesi di "**difformità sostanziali**" dei dati di identificazione catastale (**difformità della situazione di fatto rispetto alla planimetria di cui ai dati di identificazione catastale**: ad esempio, fabbricato interamente non accatastato al C.F.; vani non indicati nella planimetria; diversa distribuzione di fatto dei vani, ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il bene quale effettivamente esistente (rinviando alla risposta al quesito n. 3 per l'esatta descrizione delle difformità riscontrate).

In ogni caso, l'esperto deve assumere come dati di riferimento unicamente l'indicazione del **comune censuario, foglio, p.lla e sub catastali**.

I dati di altro tipo (rendita catastale; classamento; ecc.) e le relative modifiche non devono essere presi in considerazione dall'esperto.

In particolare, quindi, le variazioni intercorse quanto alla rendita; classamento; ecc. non devono essere riportate nel testo della relazione.

Al fine dell'esatta individuazione dei fabbricati e dei terreni oggetto di pignoramento, l'esperto stimatore deve sempre effettuare una **sovrapposizione delle ortofoto o delle foto satellitari**, reperibili anche sul web, con le mappe catastali elaborate dalla SOGEI.

L'esperto deve darne esplicitamente atto nella relazione in risposta al presente quesito ed inserire le sovrapposizioni effettuate sia nel testo della relazione, che negli allegati alla stessa.

Nel caso in cui i beni oggetto di pignoramento siano interessati (in tutto od in parte) da procedure di **espropriazione per pubblica utilità**, l'esperto acquisirà la relativa documentazione presso gli uffici competenti e fornirà adeguata descrizione delle porzioni interessate dalle dette procedure (stralciandole dalla descrizione).

In risposta a tale quesito, l'esperto deve poi procedere alla **formazione** – sulla base delle caratteristiche dei beni pignorati ed in ogni caso in modo da assicurare la maggiore appetibilità sul mercato degli stessi – di **uno o più lotti per la vendita**, indicando per ciascun immobile compreso nel lotto almeno **tre confini** ed i **dati di identificazione catastale** (con indicazione in tal caso, unicamente dei dati di identificazione attuali).

I confini del bene devono essere menzionati con precisione, preferibilmente mediante l'esatta indicazione dei dati catastali degli immobili confinanti (foglio, p.la, sub) od altri elementi certi (ad esempio: via; strada; ecc.). L'esperto non deve limitarsi a riportare genericamente la dizione "immobile confinante con fondo agricolo, con proprietà aliena, ecc.".

Nella **formazione dei lotti**, laddove sia indispensabile e comunque previa istanza scritta da rivolgersi al G.E. (in cui siano specificamente indicate e motivate le esigenze di indispensabilità) ed autorizzazione dello stesso, procederà altresì alla realizzazione del frazionamento e dell'accatastamento, allegando alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Nella formazione dei lotti (unico o plurimi) l'esperto deve assicurare la maggiore appetibilità dei beni. In particolare, la suddivisione in lotti deve essere evitata laddove l'individuazione di un unico lotto renda più appetibile il bene sul mercato. In ogni caso, l'esperto deve evitare nei limiti del possibile la costituzione di servitù di passaggio.

Trattasi del pignoramento della **piena ed intera proprietà** di un appartamento al piano rialzato e di un locale deposito al piano seminterrato in San Nicola la Strada (CE) Via Giulio Cesare angolo Viale Carlo III.

Il diritto reale pignorato **è correttamente indicato** nell'atto di pignoramento e corrisponde a quello in titolarità del debitore esecutato, che ha acquisito la piena proprietà del cespite con atto di compravendita per Notar Concetta Palermi del 25/02/2014, trascritto presso la C. RR. II. il 06/03/2014 ai nn. 15239/6476.

I dati di identificazione catastale indicati nell'atto di pignoramento risultano i seguenti:

*"immobile sito in San Nicola La Strada (CE), posto in angolo tra Viale Carlo III e Via Giulio Cesare snc e meglio identificato al **NCEU del già menzionato comune al foglio 2 particella 397 sub 8**, categoria A/3, classe 4, vani 4, rendita 320,20 piano T-S1, mq 101"*.

Tali dati risultano perfettamente coincidenti con i dati catastali attuali.

I beni staggiti, ai fini della migliore collocazione sul mercato immobiliare, saranno posti in vendita come **LOTTO UNICO**, trattandosi di un'abitazione unifamiliare, con annesso deposito, la cui divisione comporterebbe problemi tecnici di dispendiosa soluzione, o la menomazione della funzionalità o del valore economico, considerata anche la destinazione e l'utilizzo del bene.

L'appartamento al piano rialzato confina con:

- appartamento sub 7 e scala comune sub 10 a nord;
- area comune sub 10 ad est;
- fabbricato p.lla 393 a sud;
- area comune sub 10 ad ovest.

Il deposito al piano seminterrato confina con:

- deposito sub 7 a nord;
- terrapieno ad est e a sud;
- deposito sub 9 e corsia comune ad ovest.

Si riporta di seguito il confronto tra l'ortofoto satellitare e l'estratto della mappa catastale, da cui si evince l'esatta ubicazione del bene [cfr. allegato n. 2 _ Ortofoto ed estratto foglio di mappa catastale].



Figura n. 1 – Ortofoto

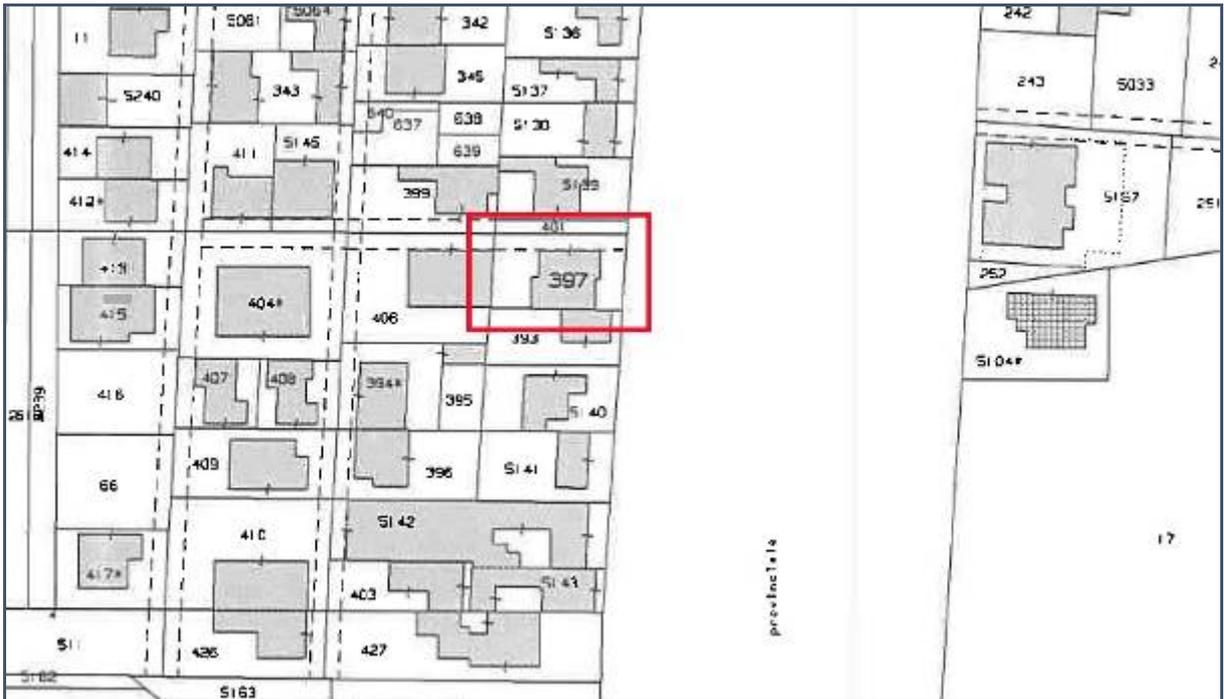


Figura n. 2 – Estratto mappa catastale

Si riporta inoltre la sovrapposizione tra l'ortofoto satellitare e l'estratto della mappa catastale.



Figura n. 3 – Sovrapposizione tra ortofoto ed estratto mappa catastale

QUESITO n. 2: elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto e procedere alla descrizione materiale di ciascun lotto.

L'esperto deve procedere alla **descrizione materiale** di ciascun immobile, mediante l'esatta indicazione della **tipologia** di ciascun immobile, della sua **ubicazione** (città, via, numero civico, piano, eventuale numero d'interno), degli **accessi**, delle eventuali **pertinenze** (previo accertamento del vincolo pertinenziale sulla base delle planimetrie allegate alla denuncia di costruzione presentata in catasto, della scheda catastale, delle indicazioni contenute nell'atto di acquisto nonché nella relativa nota di

trascrizione e dei criteri oggettivi e soggettivi di cui all'art. 817 c.c.), degli accessori, degli eventuali millesimi di parti comuni, specificando anche il contesto in cui essi si trovano, le caratteristiche e la destinazione della zona e dei servizi da essa offerti nonché le caratteristiche delle zone confinanti.

Con riguardo alle **pertinenze** ed in linea di principio, l'esperto non procederà alla descrizione di beni dotati di autonomo identificativo catastale (salvo che si tratti di beni censiti come "beni comuni non censibili").

Con riferimento al singolo bene, devono essere indicate eventuali **dotazioni condominiali** (es. posti auto comuni; giardino; ecc.), la tipologia, l'altezza interna utile, la composizione interna, la superficie netta, il coefficiente utilizzato ai fini della determinazione della superficie commerciale, la superficie commerciale medesima, l'esposizione, le condizioni di manutenzione, le caratteristiche strutturali, nonché le caratteristiche interne di ciascun immobile, precisando per ciascun elemento l'attuale stato di manutenzione e – per gli impianti – la loro rispondenza alla vigente normativa e, in caso contrario, i costi necessari al loro adeguamento.

In particolare, l'esperto deve precisare se l'immobile sia dotato di **attestato di prestazione energetica** e quantificare – in caso di assenza – i costi per l'acquisizione dello stesso.

Per i terreni pignorati deve essere evidenziata la loro eventuale situazione di **fondi interclusi** (laddove circondati da fondi altrui e senza uscita sulla via pubblica) da terreni limitrofi appartenenti a terzi o comunque non oggetto della espropriazione in corso, anche se di proprietà dello stesso esecutato.

La medesima circostanza deve essere evidenziata in relazione ad esempio a fabbricati per i quali l'accesso con mezzi rotabili sia possibile solamente attraverso il passaggio su cortile di proprietà esclusiva di un terzo o dell'esecutato medesimo e che non sia stato pignorato.

Nella descrizione dello stato dei luoghi in risposta al presente quesito, l'esperto deve sempre inserire già nel corpo della relazione (e non solamente tra gli allegati) un numero sufficiente di fotografie. L'inserimento delle fotografie nel corpo della relazione mira infatti a rendere agevole la comprensione della descrizione fornita.

Le fotografie saranno altresì inserite tra gli allegati alla relazione.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve procedere altresì alla predisposizione di **planimetria dello stato reale dei luoghi**.

Anche la planimetria deve essere inserita sia in formato ridotto nel testo della relazione (in modo da rendere agevole la comprensione della descrizione fornita), sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima.

INDIVIDUAZIONE DEL BENE

Come anticipato, il pignoramento inerisce: un appartamento ubicato al piano rialzato e un locale deposito al piano seminterrato (denominato "piano cantinato" nella planimetria catastale), in San Nicola la Strada (CE) Via Giulio Cesare angolo Viale Carlo III.

Gli immobili sono parte di un fabbricato articolato su due piani fuori terra (piano rialzato e piano primo) oltre al seminterrato; ciascun piano accoglie due appartamenti per piano, mentre nel seminterrato sono presenti tre locali adibiti a deposito.

Il piano rialzato è raggiungibile sia dalla scala principale, che collega tutti i piani del fabbricato, avente accesso direttamente da via Giulio Cesare, sia da una seconda scala, ad un'unica rampa, rinvenibile nell'area scoperta posta ad ovest.

In effetti se si giunge al piano rialzato dalla scala principale, avente accesso dalla strada, è possibile individuare, sul pianerottolo di smonto, un portoncino separato, attraverso un piccolo disimpegno, da una seconda porta che dà accesso all'unità; mentre se si giunge al piano rialzato dalla scala accessibile dall'area scoperta, si giunge sul pianerottolo di smonto interposto tra le due porte anzi descritte.

L'ingresso immette in un vano, ove è attualmente presente un letto abbandonato, collegato direttamente ad un piccolo wc e ad un deposito, le cui pareti sono rivestite in ceramica.

A sinistra dell'ingresso sono presenti due ampi vani, non separati da infissi, ma collegati da un'ampia apertura, che quasi fonde i due spazi, con affaccio su un balcone prospiciente viale Carlo III. Il detto balcone è posto in continuità con quello adiacente, ma non gode analogamente di accesso dall'area scoperta comune, in quanto la scala scoperta ivi presente è esclusiva dell'unità posta a confine.

Il deposito è raggiungibile attualmente dalla rampa ubicata nell'area scoperta posta ad ovest, attraversando un vano di proprietà terza, non oggetto di pignoramento; il locale è pertanto intercluso; detta caratteristica inciderà sul valore di stima, quale percentuale (5 %) in decurtazione. In base alla planimetria catastale il vano sarebbe dovuto essere accessibile o da una rampa posta sullo spazio scoperto ad est o dalla scala comune, attraversando un disimpegno comune. Attualmente non si rileva né la presenza della rampa né del disimpegno comune, essendo il vano staggito fisicamente fuso al vano adiacente, cui è collegato da un vano porta privo di infissi; inoltre risulta inesistente la porta che avrebbe dovuto collegare il deposito al disimpegno comune e alla scala.

CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE DELLA ZONA

Il LOTTO UNICO è ubicato a ridosso di viale Carlo III, arteria veicolare fondamentale per i collegamenti locali, in quanto asse di collegamento tra la città di Caserta e il casello autostradale dell'Autostrada A1, attraversando i comuni di Marcianise, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada e Capodrise, nonché con la SP 35 verso Maddaloni.

Viale Carlo III divide la zona est di San Nicola la Strada da quella ovest; ad est sono presenti la sede municipale e le scuole, nonché i principali servizi, mentre ad ovest, ove ricade il LOTTO UNICO, sono presenti per lo più fabbricati residenziali.

È da rilevare inoltre che proprio alle spalle del cespite, a nord e ad ovest dello stesso, è presente la zona ASI nonché importanti complessi commerciali, che valorizzano da punto di vista posizionale il fabbricato.

PARTI COMUNI

Dall'atto di compravendita per notar Concetta Palermiti del 25/02/2014, con il quale il debitore esecutato acquistò la proprietà del LOTTO UNICO, si evince che:

“la vendita comprende la proporzionale quota di comproprietà delle parti e dei servizi del fabbricato da considerarsi comuni ai sensi dell'art.1117 C.C., quali l'intera gabbia scala nonché i due cortiletti del fabbricato; il tutto, comunque, come pervenuto e posseduto dalla parte venditrice, secondo i titoli di provenienza”

L'atto di compravendita per notar Vincenzo Barletta del 26/01/2001, con cui il dante causa del debitore esecutato acquistò la proprietà dell'immobile, specifica che *“resteranno comuni agli acquirenti: l'intera gabbia di scala, nonché i due cortiletti del fabbricato, uno dei quali sul lato est, verso viale Carlo III, e l'altro sul lato ovest”*.

In base all'Elaborato Planimetrico ed all'Elenco Subalterni, il sub 10 costituisce Bene Comune non censibile; dello stesso fanno parte la scala e la corte **[cfr. allegato n. 3_ Elaborato Planimetrico ed Elenco Subalterni]**.

RILIEVO FOTOGRAFICO

Si riportano le fotografie descrittive dell'interno e dell'esterno del LOTTO UNICO, riportate in minuta nel corpo della perizia ed allegate anche separatamente in formato ordinario alla stessa **[Allegato n. 4_Rilievo fotografico]**.



Fotografia n. 1 _ Prospetto del fabbricato
su viale Carlo III



Fotografia n. 2 _ Balcon con affaccio
su viale Carlo III



Fotografia n. 3 _ Prospetto su via Giulio Cesare



Fotografia n. 4 _ Ingresso alla scala comune



Fotografia n. 5 _ Ingresso alla corte comune da
viale Carlo III



Fotografia n. 6 _ Prospetto ad angolo tra viale
Carlo III e via Giulio Cesare



Fotografia n. 7 _ Scala di collegamento tra il piano rialzato e l'area scoperta comune



Fotografia n. 8 _ Area scoperta comune



Fotografia n. 9 _ Ingresso dalla scala



Fotografia n. 10 _ Vano con affaccio su viale Carlo III



Fotografia n. 11 _ Vano n.2



Fotografia n. 12 _ Vano n.3



Fotografia n. 13 _ wc



Fotografia n. 14 _ Ripostiglio



Fotografia n. 15 _ Deposito al piano seminterrato



Fotografia n. 16 _ Deposito al piano seminterrato

CRITERI PER IL CALCOLO DELLA SUPERFICIE COMMERCIALE

Si riporta il documento riepilogativo del sistema di calcolo della superficie commerciale, redatto secondo il Codice delle Valutazioni Immobiliari (edito da Tecnoborsa ed Agenzia delle Entrate).

SUPERFICIE PRINCIPALI		
DESCRIZIONE	INCIDENZA	ANNOTAZIONI
Superficie utile netta calpestabile	100%	
Muri perimetrali	100%	Calcolare fino allo spessore max di 50 cm
Muri perimetrali in comunione	50%	Calcolare fino allo spessore max di 25 cm
Mansarde	75%	Altezza media minima mt 2,40
Sottotetti non abitabili * mansarda	35%	Altezza media minima inferiore a mt 2,40 ed altezza minima di mt 1,50
Soppalchi abitabili *con finiture analoghe ai vani principali	80%	Altezza media minima mt 2,40
Soppalchi non abitabili	15%	
Verande *con finiture analoghe ai vani principali	80%	
Verande *senza finiture analoghe ai vani principali	60%	
Taverne e Locali seminterrati abitabili *collegati ai vani principali	60%	Altezza media minima mt 2,40

SUPERFICI ORNAMENTALI		
DESCRIZIONE	INCIDENZA	ANNOTAZIONI
Balconi e Lastrici solari	25%	Applicabile fino a 25mq, l'eccedenza va calcolata al 10%
Terrazzi e Logge	35%	Applicabile fino a 25mq, l'eccedenza va calcolata al 10%
Portici e Patii	35%	Applicabile fino a 25mq, l'eccedenza va calcolata al 10%
Corti e Cortili	10%	Applicabile fino a 25mq, l'eccedenza va calcolata al 2%
Giardini e aree di pertinenza di appartamento	15%	Applicabile fino a 25mq, l'eccedenza va calcolata al 5%
Giardini e aree di pertinenza di ville e villini	10%	Applicabile fino a 25mq, l'eccedenza va calcolata al 2%

SUPERFICI VANI ACCESSORI E PARCHEGGI		
DESCRIZIONE	INCIDENZA	ANNOTAZIONI
Cantine, Soffitte e Locali accessori * non collegati ai vani principali	20%	Altezza minima di mt 1,50
Locali accessori *collegati ai vani principali	35%	Altezza minima di mt 2,40
Locali tecnici	15%	Altezza minima di mt 1,50
Box * in autorimessa collettiva	45%	Dimensioni tipo di posto auto mt 2,50 x 5,00 = 12,50 mq
Box * non collegato ai vani principali	50%	
Box * collegato ai vani principali	60%	
Posti auto coperti * in autorimessa collettiva	35%	
Posti auto scoperti	20%	

DETERMINAZIONE DELLA SUPERFICIE COMMERCIALE

Il LOTTO UNICO è così composto:

- un appartamento, costituito da tre vani, un ripostiglio ed un wc; fruisce di una porzione di balcone prospiciente la strada (h= 3,25 ml)
- un deposito al piano seminterrato (h= 2,62 ml).

Sup. calpestabile	Superficie mq
Vano n.1	29,00
Vano n.2	22,50
Vano n.3	15,10
Wc n.1	4,00
Ripostiglio	5,60
Tot.	76,20

Calcolo superficie commerciale:

	sup. netta mq	%	sup. commerciale mq
Sup. calpestabile	76,20	100	76,20
Pareti divisorie interne	4,80	100	4,80
Pareti perimetrali	15,00	50	7,50
Balcone	5,80	25	1,45
Deposito	40,00	60	24,00
Tot.			113,95

ESPOSIZIONE

Il vano n. 1 è prospiciente il balcone ad est; il vano n.2 è privo di aria e luce diretta, ma è collegato da un'ampia apertura priva di infissi al vano n.1; il vano n. 3 presenta un'apertura ad ovest, così come l'adiacente wc.

Il ripostiglio è privo di aria e luce diretta.

CONDIZIONI DI MANUTENZIONE, CARATTERISTICHE STRUTTURALI E IMPIANTISTICHE

L'appartamento è in sufficienti condizioni manutentive, sebbene lo stato di abbandono in cui versa potrebbe inficiare lo stato conservativo.

Il fabbricato di cui è parte il LOTTO UNICO è realizzato in muratura di tufo, mentre le strutture orizzontali (solai) sono in latero-cemento. I tramezzi sono realizzati con laterizi forati dello spessore di cm 8, in opera con malta di calce.

Il pavimento posato è in ceramica, di vecchia fattura, così come il rivestimento del bagno e del vano adiacente, indicato con funzione di ripostiglio.

Le porte interne sono in legno, fatta eccezione per la porta interposta tra il vano n. 2 ed il vano n. 3, che è in alluminio. L'ingresso dalla scala rinvenibile nella corte è delimitato da una semplice porta interna in legno; gli oscuramenti sono costituiti da avvolgibili in PVC; le aperture prospicienti Viale Carlo III sono protette da inferriate. Le pareti interne ed esterne sono regolarmente tinteggiate.

L'appartamento è dotato di impianto di riscaldamento, TV, citofonico e idrico, tutti al momento non alimentati e pertanto non verificabili nel funzionamento. È presente l'impianto elettrico, da adeguare alla normativa vigente (Legge 37/08); le spese di adeguamento sono pari ad **euro 5.000,00**.

Il deposito al piano seminterrato è pavimentato in ceramica; le pareti presentano evidenti segni di ammaloramento, pertanto vige in pessime condizioni manutentive.

Il vano è dotato di impianto elettrico, da adeguare a norma unitamente all'appartamento. Si precisa altresì che il deposito non è dotato di infissi atti a separarlo dalle altre proprietà; sulla parete ovest è presente un'ampia apertura che lo collega al vano confinante.

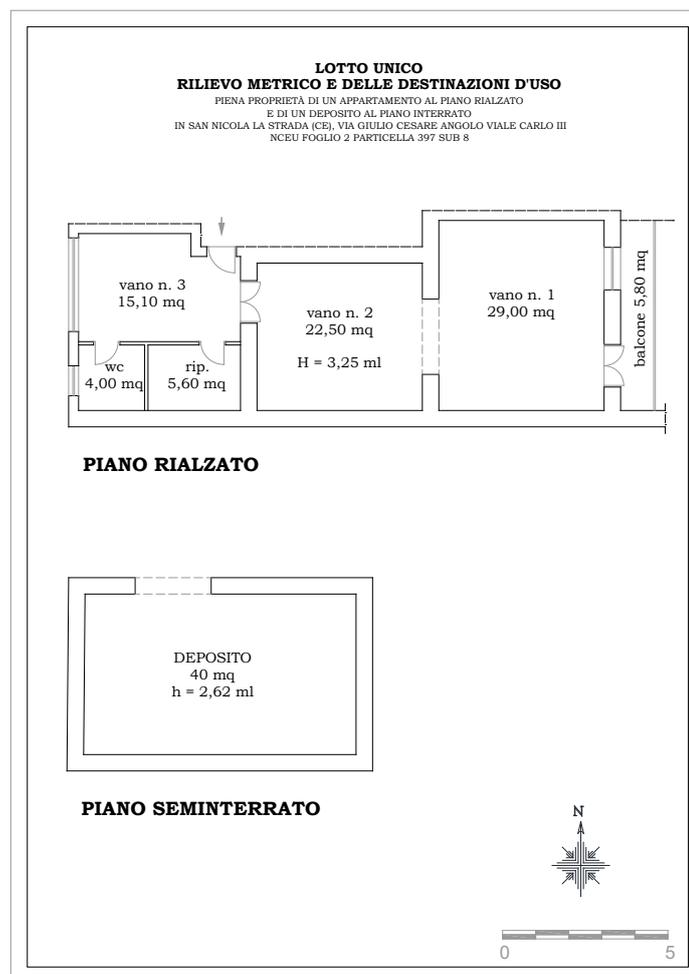
L'accesso allo stesso è attualmente intercluso, essendo presente un unico ingresso dall'adiacente locale deposito sub 9, di proprietà aliena e non oggetto di pignoramento.

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

L'unità pignorata è dotata di attestato di prestazione energetica, così come allegato all'atto di compravendita per notar Concetta Palermi del 25/02/2014.

RILIEVO METRICO

Segue il rilievo planimetrico del LOTTO UNICO [cfr. allegato n. 5_Rilievo metrico e delle destinazioni d'uso] riportato in minuta in basso ed allegato in formato ordinario alla perizia.



QUESITO n. 3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato.

L'esperto deve procedere all'**identificazione catastale** dei beni pignorati per ciascun lotto.

Al riguardo, l'esperto:

- deve acquisire **estratto catastale anche storico** per ciascun bene aggiornato all'attualità, nonché la **planimetria catastale corrispondente** (procedendo SEMPRE al deposito della stessa tra gli allegati alla relazione o precisando eventualmente l'assenza della stessa agli atti del Catasto).

In particolare, nell'ipotesi in cui il primo atto d'acquisto anteriore di venti anni alla trascrizione del pignoramento (come indicato nella certificazione ex art. 567, secondo comma, c.p.c.) dovesse risultare antecedente alla meccanizzazione del Catasto, l'esperto dovrà produrre l'estratto catastale storico anche per il periodo precedente la meccanizzazione;

- deve ricostruire la **storia catastale** del bene, indicando le variazioni intervenute nel tempo e precisando – nel caso di immobili riportati in C.F. – la p.lla del terreno identificato al C.T. sul quale il fabbricato sia stato edificato.

A questo proposito, è sempre necessario che l'esperto precisi tutti i passaggi catastali intervenuti dalla originaria p.lla del C.T. alla p.lla attuale del C.F. (producendo sempre la relativa documentazione di supporto);

- deve precisare l'**esatta rispondenza formale** dei dati indicati nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione, nonché nel negozio di acquisto, con le risultanze catastali, analiticamente indicando le eventuali difformità (quanto a foglio, p.lla e subalterno);

- deve indicare le **variazioni** (riguardanti esclusivamente i dati identificativi essenziali: comune censuario, foglio, p.lla e subalterno) che siano state eventualmente richieste dall'esecutato o da terzi o disposte di ufficio e che siano intervenute in un momento successivo rispetto alla trascrizione dei dati riportati correttamente nel pignoramento, precisando:

- se a tali variazioni corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, scorporo o frazionamento di un vano o di una pertinenza dell'unità immobiliare che vengono accorpati ad un'altra; fusione di più subalterni), nel qual caso l'esperto informerà il G.E. per le determinazioni sul prosieguo;
- se a tali variazioni non corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, riallineamento delle mappe).

In risposta al presente quesito, l'esperto deve precisare altresì le eventuali **difformità** tra la **situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria catastale** corrispondente.

Al riguardo, l'esperto:

- in primo luogo, deve procedere alla **sovrapposizione della planimetria** dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria catastale;

- in secondo luogo, nel caso di riscontrate difformità:

- deve predisporre apposita **planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità**, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;
- deve quantificare i costi per l'eliminazione delle riscontrate difformità.

Il LOTTO UNICO pignorato è così identificato catastalmente [**cf. allegato n. 6_Visura catastale storica f. 2 p.lla 397 sub 8**]:

Comune di San Nicola la Strada

Rendita: Euro 320,20 Rendita: Lire 620.000

Categoria A/3^a, Classe 4, Consistenza 4 vani

Foglio 2 Particella 397 Subalterno 8

Indirizzo: VIA GIULIO CESARE n. SNC Piano T-S1

Dati di superficie: Totale: 101 m² Totale escluse aree scoperte ^{b)}: 99 m²

I dati derivano dalla VARIAZIONE del 21/11/2000 Pratica n. 224733 in atti dal 21/11/2000 frazionamento e fusione deposito, garage-civile abitazione (n. 7838.1/2000).

A seguito della variazione:

- sono stati costituiti i seguenti immobili: Foglio 2 Particella 397 Subalterno 9, Subalterno 8, Subalterno 7;
- sono stati soppressi i seguenti immobili: Foglio 2 Particella 397 Subalterno 6, Subalterno 5, Subalterno 4, Subalterno 3, Subalterno 2, 1 Subalterno 1, costituiti dall'impianto meccanografico del 30/06/1987.

Gli intestati catastali nel ventennio risultano:

dal 25/02/2014

OMISSIS (CF OMISSIS) nato a il

dal 16/01/2001 al 25/02/2014

OMISSIS (CF OMISSIS) nato a il

dal 21/11/2000 al 16/01/2001

OMISSIS (CF OMISSIS) nato a il

È verificata la conformità soggettiva, ovvero l'allineamento tra la ditta catastale e gli intestatari del bene quali risultanti dai registri immobiliari.

Non sono state registrate variazioni dei dati identificativi catastali essenziali, quali comune censuario, foglio, particella e subalterno successivamente al pignoramento del 16/05/2022 ed alla trascrizione del 13/06/2022.

Il fabbricato è stato realizzato sul terreno f. 2 p.lla 397, Ente Urbano avente superficie pari a 517 mq, costituito con TIPO MAPPALE del 20/12/1974 Pratica n. 221973 in atti dal 28/08/2002 (n. 314.1/1974).

Il terreno, dall'impianto meccanografico al 28/08/2002, ha avuto il seguente classamento: f. 2 p.lla 397, Particella con qualità: FU D ACCERT Superficie: 517 mq (già p.lla 66/r e p.lla 66/s del foglio 2) **[cfr. allegato n.7_Visura catastale storica terreno NCT f. 2 p.lla 397]**.

RISPONDEZZA FORMALE DEI DATI CATASTALI

I dati catastali indicati nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione, coincidono con quelli attuali e coincidono con quelli riportati nell'atto di compravendita per notar Concetta Palermiti del 25/02/2014, trascritto presso la C. RR. II. il 06/03/2014 ai nn. 15239/6476.

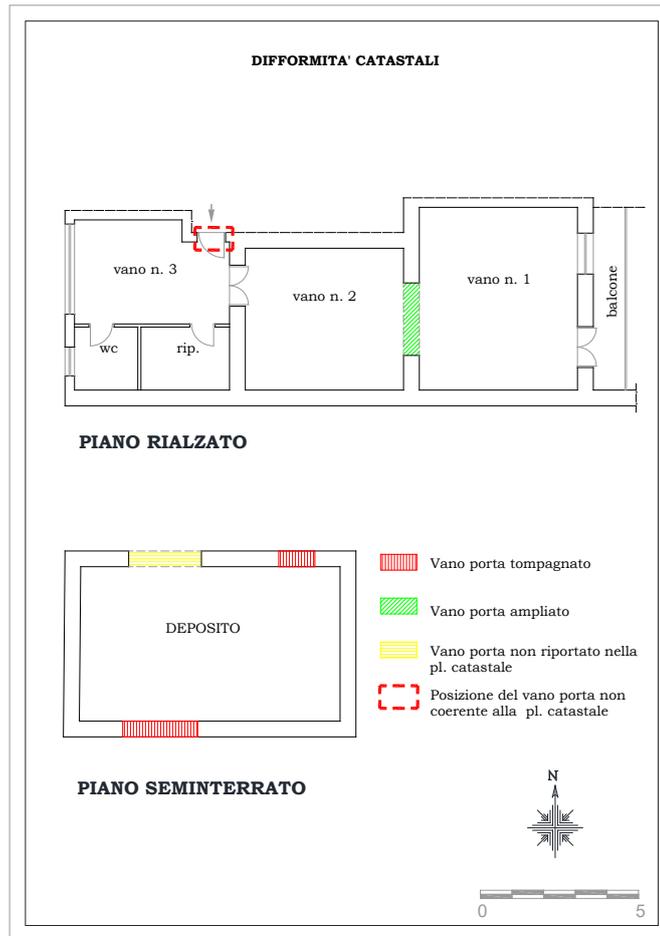
Catastalmente i beni costituenti LOTTO UNICO sono intestati a: OMISSIS (CF OMISSIS), nato a il , diritto di proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni.

DIFFORMITÀ TRA LA SITUAZIONE REALE DEI LUOGHI E LA SITUAZIONE RIPORTATA NELLA PLANIMETRIA CATASTALE

L'esperto rappresenta che lo stato di fatto non coincide con la planimetria catastale **[cfr. allegato n.8_Planimetria catastale NCEU f. 2 p.lla 397 sub 8]** in quanto dal rilievo dello stato di fatto risulta che:

- è stata ampliata la larghezza dell'apertura che collega i due vani principali dell'appartamento;
- non è coerente la destinazione d'uso dei vani dell'appartamento;
- al piano seminterrato è inesistente la rampa di accesso da Viale Carlo II;
- nello stesso piano è murato l'ingresso dal corridoio che avrebbe dovuto collegare il deposito alla scala comune;
- nel deposito è stato realizzato un vano porta di collegamento all'adiacente locale, di proprietà terza, che costituisce al momento l'unico ingresso allo spazio soggetto a vincolo pignoratizio;
- non è coerente l'altezza interna del piano seminterrato.

Si riporta lo schema grafico che sintetizza le difformità anzi descritte **[cfr. allegato n. 9_Descrizione grafica delle difformità catastali]**, riportato in minuta in basso ed allegato in formato ordinario alla perizia.



Al fine di recuperare la perfetta conformità catastale del LOTTO UNICO, sarà necessario l'aggiornamento planimetrico con pratica di DOCFA, per la quale è necessario quantificare una spesa di € 1.000,00, tra oneri e spese tecniche, dovendosi provvedere alla soppressione dell'unica unità attualmente esistente e la costituzione di due nuovi subalterni, uno relativo all'appartamento ed uno relativo al deposito, essendo i due spazi indipendenti.

QUESITO n. 4: procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto.

L'esperto stimatore deve procedere alla predisposizione – per ciascun lotto individuato e descritto in risposta ai precedenti quesiti – del seguente **prospetto sintetico**:

LOTTO n. 1 (oppure LOTTO UNICO): – piena ed intera (oppure **quota di 1/2, di 1/3, ecc.**) proprietà (o altro diritto reale) di **appartamento** (o **terreno**) ubicato in _____ alla via _____ n. __ , piano ____ int. ____ ; è composto da _____ , confina con _____ a sud, con ____ a nord, con ____ ad ovest, con ____ ad est; è riportato nel **C.F.** (o **C.T.**) del **Comune di _____** al **foglio _____** , **p.lla** ____ (ex p.lla ____ o già scheda _____) , **sub** _____; il descritto stato dei luoghi corrisponde alla consistenza catastale (oppure, non corrisponde in ordine a _____); vi è concessione edilizia (o in sanatoria) n. __ del _____ , cui è conforme lo stato dei luoghi (oppure, non è conforme in ordine a _____); oppure, lo stato dei luoghi è conforme (o difforme _____) rispetto alla istanza di condono n. ____ presentata il _____ , oppure , l'immobile è abusivo e a parere dell'esperto stimatore può (o

non può) ottenersi sanatoria *ex artt.* ____ (per il fabbricato); risulta (oppure non risulta) ordine di demolizione del bene; ricade in zona _____ (per il terreno);
PREZZO BASE euro _____ ;

LOTTO n. 2 : ecc.

Nella predisposizione del prospetto, l'esperto deve fornire le informazioni sopra indicate in via di estrema sintesi e secondo i criteri della pubblicità commerciale, atteso che il prospetto è destinato ad essere inserito nell'ordinanza di autorizzazione alla vendita ed a costituire lo schema per la pubblicazione di avviso per estratto sulla testata giornalistica.

L'esperto deve quindi evitare descrizioni di carattere discorsivo od eccessivamente lunghe.

È possibile riassumere nel seguente prospetto sintetico l'oggetto della vendita:

LOTTO UNICO – piena ed intera proprietà di un appartamento al piano rialzato e di **un locale deposito** al piano seminterrato, in San Nicola la Strada (CE), via Giulio Cesare angolo viale Carlo III, con i proporzionali diritti di comproprietà sulle parti comuni dell'intero fabbricato; l'appartamento è costituito da tre vani, un wc ed un ripostiglio; fruisce di una porzione di balcone; il deposito è ubicato al piano seminterrato, l'accesso al vano è intercluso in quanto necessita di passaggio attraverso un adiacente locale deposito di proprietà terza; l'appartamento confina con: appartamento sub 7 e scala comune sub 10 a nord, area comune sub 10 ad est, fabbricato p.lla 393 a sud, area comune sub 10 ad ovest; il deposito al piano seminterrato confina con: deposito sub 7 a nord, terrapieno ad est e a sud, deposito sub 9 e corsia comune ad ovest; è riportato nel **N.C.E.U Comune di San Nicola la Strada (CE) Foglio 2 p.lla 397 sub 8**. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde alla planimetria catastale in ordine a modifiche dei vani porta sia nell'appartamento che nel deposito. Risulta rilasciata: Licenza Edilizia del 17/03/1969 cui non è conforme lo stato dei luoghi in ordine alla divisione delle unità al piano rialzato, a modifiche distributive interne e ad ampliamenti volumetrici, questi ultimi non sanabili, pertanto da demolire, in quanto non compatibili con le prescrizioni urbanistiche di zona. **PREZZO BASE euro 58.000,00** (cinquantottomila/00).

QUESITO n. 5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene pignorato.

L'esperto stimatore deve procedere alla ricostruzione di **tutti i passaggi di proprietà** relativi ai beni pignorati intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e risalendo, a ritroso, **al primo passaggio di proprietà trascritto in data antecedente di venti anni alla trascrizione del pignoramento**.

A questo riguardo, l'esperto:

- deve sempre acquisire in via integrale **l'atto o gli atti di acquisto del bene in favore del soggetto esecutato** (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; assegnazione a socio di cooperativa; ecc.), atto od atti che devono essere inseriti tra gli allegati alla relazione;
- può procedere ad acquisire in via integrale altresì **gli atti d'acquisto precedenti** laddove ne sussista l'opportunità (ad esempio: laddove sia dubbio se determinate porzioni del bene siano state oggetto di trasferimento; laddove sia opportuno verificare – specie ai fini della regolarità urbanistica – la consistenza del bene al momento di un determinato passaggio di proprietà; ecc.), procedendo in tal caso all'inserimento degli stessi tra gli allegati alla relazione.

In ogni caso, l'esperto NON DEVE MAI limitarsi alla pedissequa ripetizione degli accertamenti già riportati nella documentazione ipocatastale o nella certificazione sostitutiva depositate ex art. 567 c.p.c. dal creditore precedente.

Qualora nella ricostruzione dei passaggi di proprietà dovesse risultare che la consistenza catastale del bene sia diversa da quella attuale (ad esempio: indicazione di una p.lla o sub diversi da quelli attuali), l'esperto segnalerà anche **i frazionamenti e le variazioni catastali via via eseguiti**, incrociando i dati risultanti dagli atti di alienazione con le risultanze dei registri catastali.

A questo riguardo, la ricostruzione dell'esperto dovrà consentire di comprendere se il bene pignorato corrisponda ai beni oggetto dei passaggi di proprietà.

In ogni caso, poi, nell'ipotesi di pignoramento di fabbricati, l'esperto deve specificare in termini esatti su quale originaria p.lla di terreno insistano i detti fabbricati, allegando altresì foglio di mappa catastale (con evidenziazione della p.lla interessata).

Nella ricostruzione dei trasferimenti, l'esperto non deve limitarsi ad indicazioni di carattere generico ed in particolare riferire che l'atto riguarderebbe "i beni sui quali è stato edificato il fabbricato" senza ulteriori specificazioni, occorrendo al contrario documentare i passaggi catastali intervenuti.

Nell'ipotesi di beni pignorati in danno del debitore esecutato ma appartenenti allo stesso in regime di **comunione legale con il coniuge**, l'esperto stimatore eseguirà visura ipotecaria anche sul nominativo del coniuge non debitore dalla data dell'atto di acquisto.

L'esperto segnalerà tempestivamente al G.E. l'esistenza di atti di disposizione compiuti dal coniuge non debitore e/o l'esistenza di iscrizioni ipotecarie od altre formalità pregiudizievoli (ad esempio, trascrizione di sequestro conservativo; trascrizione di sentenza dichiarativa di fallimento; ecc.), producendo copia della nota di iscrizione e/o di trascrizione.

Ipotesi particolari:

1) Atto anteriore al ventennio avente natura di atto mortis causa.

Nel caso in cui il primo atto antecedente di venti anni la trascrizione del pignoramento abbia natura di **atto mortis causa** (trascrizione di denuncia di successione; trascrizione di verbale di pubblicazione di testamento), l'esperto dovrà eseguire autonoma ispezione presso i registri immobiliari sul nominativo del dante causa, individuando l'atto d'acquisto in favore dello stesso e risalendo ad un atto *inter vivos* a carattere traslativo (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; ecc.).

Qualora l'atto individuato abbia parimenti natura di *atto mortis causa* oppure si tratti di atto *inter vivos* ma a carattere non traslativo (ad esempio: divisione), l'esperto dovrà procedere ulteriormente a ritroso sino ad individuare un atto *inter vivos* a carattere traslativo nei termini sopra precisati.

Qualora l'ispezione non sia in grado di condurre all'individuazione di un atto *inter vivos* a carattere traslativo sebbene condotta a ritroso per un considerevole lasso di tempo, l'esperto darà conto di tale circostanza nella relazione.

In tal caso, l'esperto preciserà comunque se quantomeno l'intestazione nei registri del Catasto corrisponda al nominativo del soggetto indicato dai Registri Immobiliari.

2) Atto anteriore al ventennio avente natura di atto inter vivos a carattere non traslativo.

Nel caso in cui il primo atto antecedente di venti anni la trascrizione del pignoramento abbia natura di **atto inter vivos a carattere non traslativo** (ad esempio: divisione), l'esperto dovrà parimenti eseguire ispezione presso i registri immobiliari sui nominativi dei danti causa, individuando l'atto d'acquisto in favore degli stessi e risalendo ad un atto *inter vivos* a carattere traslativo nei termini anzidetti (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; ecc.).

Nel caso di fabbricati edificati su terreni acquisiti con **procedura di espropriazione di pubblica utilità** (ad esempio, nel caso di convenzioni per l'edilizia economica e popolare), l'esperto acquisirà presso la P.A. competente la documentazione relativa all'emissione dei decreti di occupazione d'urgenza e/o di esproprio, precisando – in difetto dell'adozione di formale provvedimento di esproprio – se sia intervenuta irreversibile trasformazione dei suoli e comunque fornendo ogni informazione utile al riguardo (anche con riguardo ad eventuali contenziosi in atto).

4) Beni già in titolarità di istituzioni ecclesiastiche.

Nel caso di beni in origine in titolarità di istituzioni ecclesiastiche (Istituti diocesani per il sostentamento del clero; mense vescovili; ecc.), l'esperto preciserà se l'intestazione nei registri del Catasto corrisponda al nominativo del soggetto indicato dai Registri Immobiliari.

5) Situazioni di comproprietà.

L'esperto avrà sempre cura di riscontrare la eventuale **situazione di comproprietà** dei beni pignorati, anche con riferimento al dante causa del debitore esecutato, con la specificazione della sua natura (comunione legale tra coniugi oppure ordinaria) e della misura delle quote di ciascuno dei partecipanti.

6) Esistenza di diritto di usufrutto sui beni pignorati.

Laddove poi l'atto di acquisto del bene in capo all'esecutato contenga una **riserva di usufrutto** in favore del dante causa o di un terzo, l'esperto dovrà avere cura di verificare sempre e se tale riserva sia stata trascritta e se l'usufruttuario sia ancora in vita. A tale scopo acquisirà il **certificato di esistenza in vita ed eventualmente di morte** di quest'ultimo.

In evasione al quesito, si riportano i titoli pregressi anteriori al ventennio che precede la trascrizione del pignoramento (del 13/06/2022) fino a risalire ad un atto di compravendita trascritto il 20/01/2001.

Atto di compravendita per notar Concetta Palermiti del 25/02/2014 trascritto presso la C. RR. II. il 06/03/2014 ai nn. 15239/6476

OMISSIS, nato a il , vende e trasferisce in favore di OMISSIS, nato a il , che, accetta ed acquista, la piena proprietà della seguente unità immobiliare facente parte del fabbricato sito in San Nicola La Strada (CE), posto in angolo tra Viale Carlo III e via Giulio Cesare, e precisamente: appartamento ubicato al piano rialzato sul lato sud del fabbricato e cantinola ubicata al piano seminterrato foglio 2, p.lla 397 sub. 8, piano T-S1, Cat. A/3, Cl. 4, vani 4, R.C. Euro 320,20 [cfr. allegato n. **10_Atto di compravendita del 25/02/2014 con nota di trascrizione del 06/03/2014 nn. 15239/6476**].

Atto di compravendita per notaio Vincenzo Barletta del 16/01/2001 trascritto presso la C. RR. II in data 20/01/2001 ai nn. 1533/1192

OMISSIS, nato a il , acquista da OMISSIS, nato a il , l'appartamento al piano rialzato, posto a lato sud, di tre vani e accessori, oltre ad una cantinola al piano seminterrato, in catasto f. 2 p.lla 397 sub 8 [cfr. allegato n. **11_Nota di trascrizione del 20/01/2001 nn. 1533/1192**].

Al momento dell'acquisto, il debitore esecutato era coniugato in regime di separazione dei beni. Il dante causa del debitore esecutato, OMISSIS, al momento della vendita, era di stato civile libero [cfr. allegato n. **12_Estratto di matrimonio OMISSIS**].

Il fabbricato è stato realizzato sul terreno f. 2 p.lla 397, Ente Urbano avente superficie pari a 517 mq, costituito con TIPO MAPPALE del 20/12/1974 Pratica n. 221973 in atti dal 28/08/2002 (n. 314.1/1974), già p.lla 66/r e 66/s del foglio 2.

Segue estratto mappa terreni.

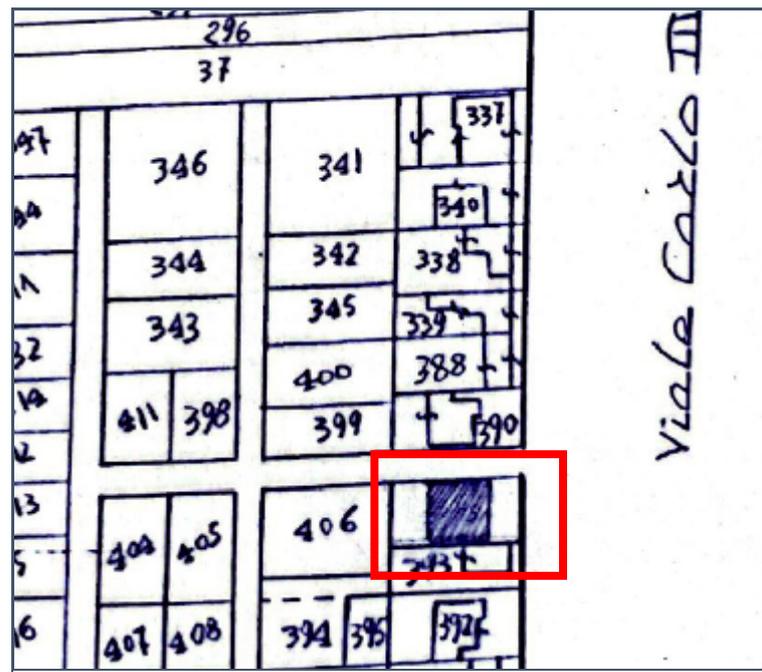


Figura n. 4 – Estratto mappa terreni

QUESITO n. 6: verificare la regolarità del bene o dei pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico

L'esperto deve procedere alla verifica della **regolarità dei beni sotto il profilo edilizio ed urbanistico**, indicando:

- **l'epoca di realizzazione dell'immobile;**
- **gli estremi esatti del provvedimento autorizzativo** (licenza edilizia n. ____ ; concessione edilizia n. ____ ; eventuali varianti; permesso di costruire n. ____ ; DIA n. ____ ; ecc.);
- **la rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo.**

Al riguardo, l'esperto deve procedere all'acquisizione presso il competente ufficio tecnico comunale di copia del provvedimento autorizzativo, nonché dei grafici di progetto allegati.

Tale documentazione deve essere sempre allegata alla relazione di stima.

Si sottolinea al riguardo come, in risposta al presente quesito, l'esperto NON DEVE MAI limitarsi a ripetere pedissequamente quanto riferito dagli uffici tecnici comunali, dovendo procedere autonomamente agli opportuni accertamenti di seguito indicati (specie con riguardo alla verifica della rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo).

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi l'**assenza di provvedimenti autorizzativi** sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato, l'esperto preciserà anzitutto la presumibile epoca di realizzazione del fabbricato.

A questo riguardo ed a mero titolo esemplificativo, l'esperto potrà utilizzare ai fini della datazione dell'epoca di costruzione: i) schede planimetriche catastali; ii) aerofotogrammetrie acquisibili presso gli uffici competenti e società private; iii) informazioni desumibili dagli atti di trasferimento (ad esempio, qualora l'atto contenga l'esatta descrizione del fabbricato); iv) elementi desumibili dalla tipologia costruttiva utilizzata; v) contesto di ubicazione del bene (ad esempio: centro storico della città).

In nessun caso l'esperto stimatore potrà fare affidamento esclusivo sulla dichiarazione di parte contenuta nell'atto di acquisto secondo cui il fabbricato sarebbe stato edificato in data antecedente al 1.9.1967.

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene **in data antecedente al 1.9.1967**, il cespite sarà considerato regolare (salvo che per le eventuali accertate modifiche dello stato dei luoghi che siano intervenute in data successiva, in relazione alle quali l'esperto procederà ad un autonoma verifica della legittimità urbanistica delle stesse e – in difetto – all'accertamento della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo).

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene **in data successiva al 1.9.1967**, in difetto di provvedimenti autorizzativi il cespite sarà considerato abusivo e l'esperto procederà agli accertamenti della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo.

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi **l'esistenza di provvedimenti autorizzativi** sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato ma non sia in grado di consegnare all'esperto copia del detto provvedimento od anche delle sole planimetrie di progetto (ad esempio: per smarrimento; inagibilità dell'archivio; sequestro penale; ecc.), l'esperto deve richiedere al relativo dirigente certificazione in tal senso (contenente altresì l'indicazione delle ragioni della mancata consegna), certificazione che sarà inserita tra gli allegati alla relazione.

Nell'ipotesi di **difformità e/o modifiche** del fabbricato rispetto al provvedimento autorizzativo, in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare analiticamente le **difformità** tra la **situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria di progetto**.

Al riguardo, ai fini dell'opportuna comprensione l'esperto:

deve procedere alla **sovrapposizione della planimetria** dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria di progetto;

- nel caso di riscontrate difformità:

- deve predisporre apposita **planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità**, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;
- deve poi precisare l'eventuale possibilità di sanatoria delle difformità riscontrate ed i costi della medesima secondo quanto di seguito precisato.

In caso di **opere abusive** l'esperto procederà come segue:

anzitutto, verificherà la possibilità di **sanatoria c.d. ordinaria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380 del 2001** e gli eventuali costi della stessa;

in secondo luogo ed in via subordinata, verificherà l'eventuale avvenuta presentazione di **istanze di condono (sanatoria c.d. speciale)**, precisando:

- il soggetto istante e la normativa in forza della quale l'istanza di condono sia stata presentata (segnatamente, indicando se si tratti di istanza ai sensi degli artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985; oppure ai sensi dell'art. 39 della legge n. 724 del 1994; oppure ai sensi dell'art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003);
- lo stato della procedura presso gli uffici tecnici competenti (pareri; deliberazioni; ecc.);
- i costi della sanatoria e le eventuali oblazioni già corrisposte e/o ancora da corrispondersi;
- la conformità del fabbricato ai grafici di progetto depositati a corredo dell'istanza (segnalando, anche in tal caso graficamente, le eventuali difformità);

in terzo luogo ed in via ulteriormente subordinata, verificherà inoltre – ai fini della domanda in sanatoria che l'aggiudicatario potrà eventualmente presentare – se gli immobili pignorati si trovino o meno nelle condizioni previste dall'**art. 40, comma 6, della legge n. 47 del 1985 o dall'art. 46, comma 5 del D.P.R. n. 380 del 2001** (già art. 17, comma 5, della legge n. 47 del 1985).

A quest'ultimo riguardo, l'esperto deve:

- determinare la data di edificazione dell'immobile secondo le modalità sopra indicate;
- chiarire se – in ragione della data di edificazione come sopra determinata o comunque delle caratteristiche delle opere abusive – l'immobile avrebbe potuto beneficiare di una delle sanatorie di cui alle disposizioni di seguito indicate:
 - i. **artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985** (in linea di principio, immobili ed opere abusive ultimati entro la data del 1.10.1983 ed alle condizioni ivi indicate);
 - ii. **art. 39 della legge n. 724 del 1994** (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.12.1993 ed alle condizioni ivi indicate);
 - iii. **art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003** (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.3.2003 ed alle condizioni ivi indicate);
- verificare la data delle ragioni del credito per le quali sia stato eseguito il pignoramento o intervento nella procedura espropriativa.
Al riguardo, l'esperto deve far riferimento al credito temporalmente più antico che sia stato fatto valere nella procedura espropriativa (sia dal creditore pignorante, sia da uno dei creditori intervenuti), quale risultante dagli atti della procedura;
- concludere infine – attraverso il combinato disposto delle verifiche sopra indicate – se ed eventualmente in base a quali delle disposizioni di legge sopra indicate l'aggiudicatario possa depositare domanda di sanatoria.

In tutte le ipotesi di sanatoria di immobili od opere abusive, l'esperto deve indicare – previa assunzione delle opportune informazioni presso gli uffici comunali competenti – **i relativi costi**.

Ove l'abuso non sia in alcun modo sanabile, l'esperto deve precisare se sia stato emesso **ordine di demolizione dell'immobile**, assumendo le opportune informazioni presso i competenti uffici comunali e quantificare gli oneri economici necessari per l'eliminazione dello stesso.

Infine, l'esperto deve verificare l'esistenza della **dichiarazione di agibilità** ed acquisire **certificato aggiornato di destinazione urbanistica**.

Nel caso di mancata risposta da parte degli uffici tecnici competenti entro un tempo ragionevole dalla richiesta inoltrata o comunque di risposta incompleta, l'esperto stimatore depositerà istanza al giudice dell'esecuzione per l'emissione del provvedimento di cui all'art. 213 c.p.c.

Eseguito l'accesso agli atti presso il Comune di San Nicola la Strada, è emerso che il fabbricato, di cui sono parte gli immobili pignorati, è stato realizzato in virtù della Licenza Edilizia rilasciata in data 17/03/1969, su committenza di OMISSIS, finalizzata alla costruzione di un fabbricato per civile abitazione [**cf. allegato n. 13_L.E. del 17/03/1969 con grafici progettuali**].

Confrontando i grafici allegati al titolo edilizio con lo stato di fatto, emerge l'esistenza di numerose difformità, in quanto:

relativamente al piano rialzato:

- lo stesso era costituito da un'unica unità abitativa in luogo delle due unità oggi esistenti;
- risulta realizzato un ampliamento, corrispondente al vano di ingresso, ottenuto dalla trasformazione e dal prolungamento ad ovest di uno spazio autorizzato come balcone;
- le tramezzature, nonché la dimensione e la posizione degli infissi, sono incoerenti con quelle autorizzate;
- il balcone prospiciente via Carlo III è più ampio di quello autorizzato;

relativamente al piano seminterrato:

- risulta modificata la posizione della porta di ingresso;
- non vi è alcun collegamento con il deposito sul confine nord;
- sono esistenti due bocche di lupo sul confine ovest, in luogo di due vani porta autorizzati (si precisa che i grafici indicativi degli infissi non sono definiti, quindi non è chiaro se trattasi di porta o finestra).

Non risultano rilasciate ulteriori autorizzazioni edilizie oltre a quella consultata, come da attestazione resa dall'Ufficio Tecnico di San Nicola la Strada, dopo aver esperito ulteriori ricerche sui nominativi dei soggetti già proprietari dell'immobile [**cf. allegato n. 14_Attestazione ufficio tecnico**].

Non risulta rilasciato il certificato di agibilità.

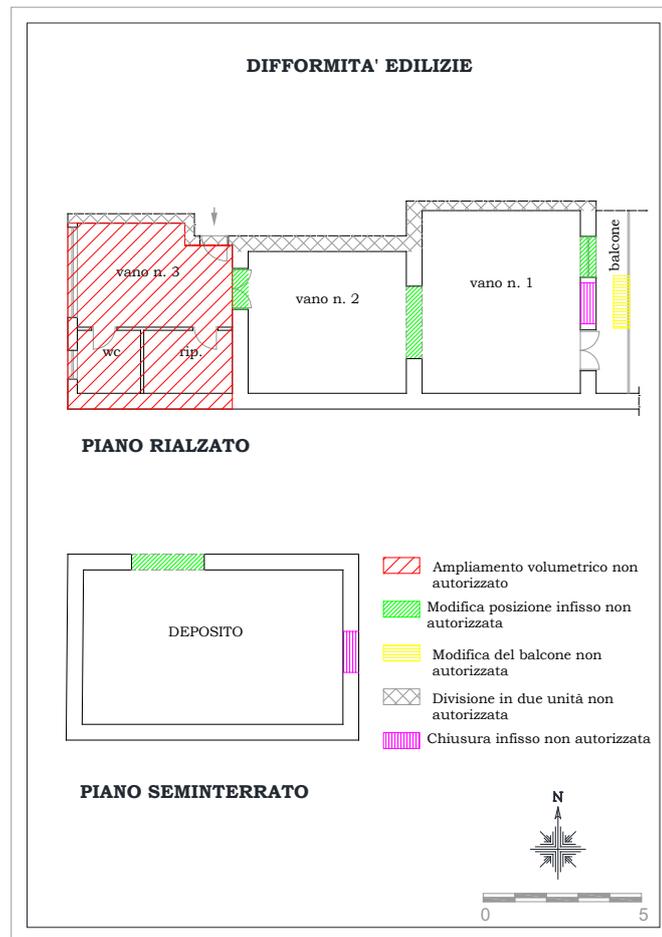
Non è possibile sanare l'ampliamento volumetrico in quanto non ammissibile per la zona in cui il fabbricato ricade: "Zona omogenea B2": edificate sature di integrazione e completamento; "Zona territoriale PCM2": protezione di complessi e assi monumentali [cfr. allegato n. 15_Certificato di destinazione urbanistica]. All'uopo sarà necessario rimuovere gli abusi realizzati consistenti negli ampliamenti volumetrici e ripristinare gli spazi interni in conformità al progetto autorizzato; anche il balcone prospiciente viale Carlo III dovrà essere ripristinato secondo la morfologia indicata nei grafici approvati, trattandosi di prospetto facente parte di un asse viario monumentale.

La spesa preventivabile allo scopo è pari ad **euro 15.000,00**, tenendo conto degli oneri di smaltimento dei materiali rimossi e della pratica da inoltrare al comune attraverso la quale comunicare gli interventi di demolizione finalizzati al ripristino.

Le modifiche distributive interne al piano rialzato e al piano seminterrato potranno essere sanate con Accertamento di conformità perché compatibili con la normativa vigente sia al momento della realizzazione dell'abuso che all'attualità, ex art. 36 DPR 380/2001; la spesa per la presentazione della pratica, tra oneri tecnici ed amministrativi, è pari ad **euro 5.000,00**.

È opportuno precisare che non è possibile beneficiare di nessuna delle sanatorie di cui alle disposizioni di seguito indicate: artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985 (immobili ed opere abusivi ultimati entro la data del 01/10/1983), art. 39 della legge n. 724 del 1994 (opere abusive ultimate successivamente al 01/10/1983 ma entro la data del 31/12/1993 a condizione che i limiti dimensionali non eccedano una volumetria di 750 metri cubi ovvero gli ampliamenti non superiori al 30% della volumetria assentita); art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003 (opere abusive ultimate entro la data del 31/03/2003 con un incremento dimensionale non superiore al 30 per cento della volumetria esistente o, in alternativa, non superiore a 750 mc, per gli interventi abusivamente realizzati sul patrimonio edilizio già esistente); in quanto la data delle ragioni del credito per le quali è stato eseguito il pignoramento, ovvero del contratto di mutuo ipotecario per Notaio Concetta Palermi, stipulato dal debitore esecutato e dal coniuge, non datore di ipoteca, con Banca Popolare di Ancona S.p.A., creditore precedente, è il 25 febbraio 2014, pertanto successiva all'ultimo condono.

Si riporta lo schema grafico che sintetizza le difformità anzi descritte [cfr. allegato n. 16_Descrizione grafica delle difformità edilizie], riportato in minuta in basso ed allegato in formato ordinario alla perizia.



QUESITO N. 7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile.

L'esperto stimatore deve precisare se l'immobile pignorato sia occupato dal **debitore esecutato** o da **soggetti terzi**.

Nel caso di immobile occupato da **soggetti terzi**, l'esperto deve precisare il titolo in forza del quale abbia luogo l'occupazione (ad esempio: contratto di locazione; affitto; comodato; provvedimento di assegnazione della casa coniugale; ecc.) oppure – in difetto – indicare che l'occupazione ha luogo in assenza di titolo.

In ogni caso, laddove l'occupazione abbia luogo in forza di uno dei titoli sopra indicati, l'esperto deve sempre acquisire copia dello stesso ed allegarlo alla relazione.

Laddove si tratti di contratto di locazione o di affitto, l'esperto deve verificare la data di registrazione, la data di scadenza, l'eventuale data di rilascio fissata o lo stato della causa eventualmente in corso per il rilascio.

Nel caso di immobile occupato da soggetti terzi, l'esperto deve inoltre acquisire certificato storico di residenza dell'occupante.

Nel caso di **immobile occupato da soggetti terzi con contratto di locazione opponibile alla procedura** (ad esempio, contratto di locazione registrato in data antecedente al pignoramento), l'esperto verificherà se il canone di locazione sia inferiore di un terzo al valore locativo di mercato o a quello risultante da precedenti locazioni al fine di consentire al giudice dell'esecuzione ed all'eventuale aggiudicatario di procedere alle determinazioni di cui all'art. 2923, terzo comma, cod. civ.

Nel caso di **immobile occupato da soggetti terzi senza alcun titolo o con titolo non opponibile alla procedura** (ad esempio, occupante di fatto; occupante in forza di contratto di comodato; ecc.), l'esperto procederà alle determinazioni di seguito indicate:

in primo luogo, quantificherà il canone di locazione di mercato di un immobile appartenente al segmento di mercato dell'immobile pignorato;

in secondo luogo, indicherà l'ammontare di una eventuale indennità di occupazione da richiedersi al terzo occupante (tenendo conto di tutti i fattori che possano ragionevolmente suggerire la richiesta di una indennità in misura ridotta rispetto al canone di locazione di mercato, quali a titolo di esempio: la durata ridotta e precaria dell'occupazione; l'obbligo di immediato rilascio dell'immobile a richiesta degli organi della procedura; l'esigenza di assicurare la conservazione del bene; ecc.).

Il LOTTO UNICO non è occupato.

QUESITO n. 8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.

L'esperto deve procedere alla specificazione dei **vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene**.

In particolare ed a titolo esemplificativo, l'esperto stimatore deve:

- a) verificare – in presenza di trascrizioni di pignoramenti diversi da quello originante la presente procedura espropriativa – la pendenza di **altre procedure esecutive** relative ai medesimi beni pignorati, riferendo lo stato delle stesse (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).
Nel caso in cui sia ancora pendente precedente procedura espropriativa, l'esperto ne darà immediata segnalazione al giudice dell'esecuzione al fine dell'adozione dei provvedimenti opportuni relativi alla riunione;
- b) verificare – in presenza di trascrizioni di domande giudiziali sugli immobili pignorati – la pendenza di **procedimenti giudiziari civili** relativi ai medesimi beni pignorati, acquisendo copia dell'atto introduttivo e riferendo circa lo stato del detto procedimento (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).
La documentazione così acquisita sarà allegata alla relazione;
- c) acquisire copia di eventuale **provvedimento giudiziale di assegnazione al coniuge** della casa coniugale;
- d) acquisire copia di provvedimenti impositivi di **vincoli storico-artistici**;
- e) verificare – per gli immobili per i quali sia esistente un condominio – l'esistenza di **regolamento condominiale** e la eventuale trascrizione dello stesso;
- f) acquisire copia degli **atti impositivi di servitù** sul bene pignorato eventualmente risultanti dai Registri Immobiliari.

In particolare, nell'ipotesi in cui sul bene risultino essere stati eseguiti provvedimenti di **sequestro penale** (anche in data successiva alla trascrizione del pignoramento), l'esperto acquisirà – con l'ausilio del custode giudiziario – la relativa documentazione presso gli uffici competenti, depositando copia del provvedimento e del verbale di esecuzione del sequestro (nonché, eventualmente, copia della nota di trascrizione del provvedimento di sequestro), informandone tempestivamente il G.E. per l'adozione dei provvedimenti circa il prosieguo delle operazioni di stima.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve inoltre indicare in sezioni separate gli oneri ed i vincoli che restano a carico dell'acquirente e quelli che sono invece cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

In particolare, l'esperto indicherà:

SEZIONE A: Oneri e vincoli a carico dell'acquirente.

Tra questi si segnalano in linea di principio:

- 1) Domande giudiziali;
- 2) Atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- 3) Convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge;
- 4) Altri pesi o limitazioni d'uso (es. oneri reali, obbligazioni *propter rem*, servitù, uso, abitazione, ecc.), anche di natura condominiale;
- 5) Provvedimenti di imposizione di vincoli storico-artistici e di altro tipo.

SEZIONE B: Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

Tra questi si segnalano:

- 1) Iscrizioni ipotecarie;
- 2) Pignoramenti ed altre trascrizioni pregiudizievoli (sequestri conservativi; ecc.);
- 3) Diffornità urbanistico-edilizie (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 6 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura);
- 4) Diffornità Catastali (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 3 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella

determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura).

L'esperto deve procedere alla specificazione dei **vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene**.

In particolare ed a titolo esemplificativo, l'esperto stimatore deve:

- g) verificare – in presenza di trascrizioni di pignoramenti diversi da quello originante la presente procedura espropriativa – la pendenza di **altre procedure esecutive** relative ai medesimi beni pignorati, riferendo lo stato delle stesse (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).
Nel caso in cui sia ancora pendente precedente procedura espropriativa, l'esperto ne darà immediata segnalazione al giudice dell'esecuzione al fine dell'adozione dei provvedimenti opportuni relativi alla riunione;
- h) verificare – in presenza di trascrizioni di domande giudiziali sugli immobili pignorati – la pendenza di **provvedimenti giudiziali civili** relativi ai medesimi beni pignorati, acquisendo copia dell'atto introduttivo e riferendo circa lo stato del detto procedimento (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).
La documentazione così acquisita sarà allegata alla relazione;
- i) acquisire copia di eventuale **provvedimento giudiziale di assegnazione al coniuge** della casa coniugale;
- j) acquisire copia di provvedimenti impositivi di **vincoli storico-artistici**;
- k) verificare – per gli immobili per i quali sia esistente un condominio – l'esistenza di **regolamento condominiale** e la eventuale trascrizione dello stesso;
- l) acquisire copia degli **atti impositivi di servitù** sul bene pignorato eventualmente risultanti dai Registri Immobiliari.

In particolare, nell'ipotesi in cui sul bene risultino essere stati eseguiti provvedimenti di **sequestro penale** (anche in data successiva alla trascrizione del pignoramento), l'esperto acquisirà – con l'ausilio del custode giudiziario – la relativa documentazione presso gli uffici competenti, depositando copia del provvedimento e del verbale di esecuzione del sequestro (nonché, eventualmente, copia della nota di trascrizione del provvedimento di sequestro), informandone tempestivamente il G.E. per l'adozione dei provvedimenti circa il prosieguo delle operazioni di stima.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve inoltre indicare in sezioni separate gli oneri ed i vincoli che restano a carico dell'acquirente e quelli che sono invece cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

In particolare, l'esperto indicherà:

SEZIONE A: Oneri e vincoli a carico dell'acquirente.

Tra questi si segnalano in linea di principio:

- 6) Domande giudiziali;
- 7) Atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- 8) Convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge;
- 9) Altri pesi o limitazioni d'uso (es. oneri reali, obbligazioni *propter rem*, servitù, uso, abitazione, ecc.), anche di natura condominiale;
- 10) Provvedimenti di imposizione di vincoli storico-artistici e di altro tipo.

SEZIONE B: Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

Tra questi si segnalano:

- 5) Iscrizioni ipotecarie;
- 6) Pignoramenti ed altre trascrizioni pregiudizievoli (sequestri conservativi; ecc.);
- 7) Difformità urbanistico-edilizie (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 6 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura);
- 8) Difformità Catastali (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 3 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura).

In riferimento agli oneri e vincoli che resteranno a carico dell'acquirente, questo esperto precisa che **[Allegato n. 17 _ Ispezione ipotecaria sul nominativo OMISSIS]:**

- 1) non sono presenti domande giudiziali;
- 2) non sono presenti atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- 3) non è presente provvedimento di assegnazione della casa coniugale;

- 4) non è presente regolamento di condominio;
- 5) non sono presenti provvedimenti di imposizione di vincoli storico-artistici e di altro tipo.

Le verifiche sono state eseguite anche sul nome del dante causa del debitore esecutato, OMISSIS, nato a il **[Allegato n. 18 _ Ispezione ipotecaria sul nominativo OMISSIS]**.

In merito ai vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene che saranno cancellati o regolarizzati al momento della vendita nel contesto della procedura, si evidenzia che è presente **[Allegato n. 19_ Ispezione ipotecaria sui beni in San Nicola la Strada NCEU foglio 2 particella 397 sub 8]:**

- iscrizione di **ipoteca volontaria** del 06/03/2014 ai nn. 15240/519 **a favore di Banca Popolare di Ancona spa** con sede in Jesi (AN), contro OMISSIS, nato a il (debitore esecutato), e OMISSIS, nata a il (debitrice non datrice di ipoteca) gravante sulla piena proprietà dei beni censiti nel NCEU del comune di San Nicola la Strada f. 2 p.la 397 sub 8 **[Allegato n. 19_ Iscrizione ipoteca volontaria dela 06/03/2014 nn. 15240/519];**
- trascrizione del **verbale di pignoramento immobili** del 13/06/2022 ai nn. 22549/17873 **a favore di ISEO SPV S.R.L.** (creditore procedente) con sede in Conegliano (TV), contro OMISSIS, nato a il (debitore esecutato), gravante sulla piena proprietà dei beni censiti nel NCEU del comune di San Nicola la Strada f. 2 p.la 397 sub 8.

Inoltre,

- sono presenti difformità edilizie, il cui costo, detratto nella determinazione del prezzo base d'asta, è pari ad **euro 20.000,00;**
- sono presenti difformità catastali, il cui costo, detratto nella determinazione del prezzo base d'asta, è pari ad **euro 1.000,00;**
- il costo per l'adeguamento a norma degli impianti è pari ad **euro 5.000,00**, sottratto dal prezzo base d'asta in quanto non si è proceduto alla regolarizzazione nel corso della procedura.

QUESITO n. 9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale (in particolare per quelli ubicati nei comuni di Castel Volturno, Cellole, Sessa Aurunca, Mondragone), precisando se vi sia stato provvedimento di declassamento o se sia in corso la pratica per lo stesso.

Il LOTTO UNICO non ricade su suolo demaniale; dalla ricerca telematica esperita presso Banca dati dell'Agenzia del Demanio, attraverso il portale Open Demanio, è emerso che il LOTTO UNICO, in San Nicola la Strada foglio 2 particella 397 sub 8, non risulta ricompreso tra i beni appartenenti allo Stato.

QUESITO n. 10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati siano gravati da censo, livello o uso civico e se vi sia stata affrancazione da tali pesi, ovvero se il diritto sul bene del debitore pignorato sia di proprietà o di natura concessoria in virtù di alcuno degli istituti richiamati.

In particolare, l'esperto verificherà laddove possibile – per il tramite di opportune indagini catastali – il titolo costitutivo e la natura del soggetto a favore del quale sia costituito il diritto (se pubblico o privato).

All'uopo, laddove il diritto sia costituito a favore di **sogetto privato** (es. persone fisiche; istituti religiosi privati quali mense vescovili e relativi successori) l'esperto verificherà – acquisendo la relativa documentazione – se sussistano i presupposti per ritenere che vi sia stato acquisto della piena proprietà per usucapione (ad es., laddove l'originario enfiteuta o livellario, od un suo successore, abbia ceduto ad altri per atto tra vivi la piena proprietà del fondo senza fare alcuna menzione degli oneri su di esso gravanti o comunque garantendo l'immobile come libero da qualunque gravame e siano decorsi almeno venti anni dall'atto di acquisto).

Laddove il diritto sia costituito a favore di **sogetto pubblico**, l'esperto verificherà se il soggetto concedente sia un'amministrazione statale od un'azienda autonoma dello Stato (nel qual caso verificherà se sussistano i presupposti per considerare il diritto estinto ai sensi degli artt. 1 della legge n. 16 del 1974 o 60 della legge n. 222 del 1985) oppure a favore di ente locale in forza di provvedimento di quotizzazione ed assegnazione, eventualmente ai sensi della legge n. 1766 del 1927 (acquisendo la relativa documentazione sia presso l'ente locale che presso l'Ufficio Usi Civici del settore B.C.A. della Regione Campania).

In tale ultima ipotesi, laddove dovesse risultare l'assenza di atti di affrancazione del bene, l'esperto sospenderà le operazioni di stima e depositerà nota al G.E. corredata della relativa documentazione.

Il bene pignorato non risulta gravato da censo, livello né uso civico. Nel Decreto del Regio Commissario per la liquidazione degli Usi Civici in Napoli del 05/03/1928, relativo al Comune di San Nicola la Strada, si può leggere che “non vi sono operazioni da eseguire”, pertanto è disposta l'archiviazione degli atti [cfr. allegato n. 21 _ **Copia Ordinanza Usi Civici**].

QUESITO n. 11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso.

L'esperto deve fornire ogni **informazione concernente**:

- 1) l'importo annuo delle spese fisse di gestione o manutenzione (es. spese condominiali ordinarie);
- 2) eventuali spese straordinarie già deliberate ma non ancora scadute;
- 3) eventuali spese condominiali scadute non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia;
- 4) eventuali procedimenti giudiziari in corso relativi al cespite pignorato.

Il LOTTO UNICO non è soggetto ad amministrazione condominiale.

Non sussistono cause in corso.

QUESITO n. 12: procedere alla valutazione dei beni.

L'esperto deve indicare il **valore di mercato** dell'immobile nel rispetto delle definizioni e dei procedimenti di stima di cui agli standard di valutazione internazionali (in particolare: **International Valuation Standard IVS; European Valuation Standard EVS**) e di cui al **Codice delle Valutazioni Immobiliari di Tecnoborsa**.

In particolare ed in linea di principio, l'esperto deve utilizzare i metodi del confronto di mercato (**Market Approach**), di capitalizzazione del reddito (**Income Approach**) e del costo (**Cost Approach**), secondo le modalità precisate negli standard sopra citati e giustificando adeguatamente il ricorso all'uno od all'altro metodo in riferimento alle condizioni del caso di specie.

A questo riguardo, l'esperto deve **OBBLIGATORIAMENTE** procedere alla **esplicita specificazione dei dati utilizzati per la stima e delle fonti di acquisizione di tali dati**, depositando in allegato alla perizia copia dei documenti utilizzati (ad esempio: contratti di alienazione di altri immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; decreti di trasferimento emessi dal Tribunale ed aventi ad oggetto immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate; ecc.).

Nel caso di dati acquisiti presso operatori professionali (agenzie immobiliari; studi professionali; mediatori; ecc.), l'esperto deve:

- indicare il nominativo di ciascun operatore interpellato (ad esempio: agenzia immobiliare _____ con sede in _____);
- precisare i dati forniti da ciascun operatore (con indicazione dei valori minimo e massimo comunicati da ciascuno di essi);
- **precisare in maniera sufficientemente dettagliata le modalità di determinazione dei dati forniti dall'operatore** (attraverso il riferimento ad atti di compravendita; alla data degli stessi; alla tipologia degli immobili oggetto di tali atti; ecc.).

L'esperto potrà inoltre acquisire informazioni ai fini della stima anche presso soggetti che abbiano svolto attività di custode giudiziario e/o professionista delegato alle vendite forzate. In tal caso, l'esperto procederà a reperire i documenti di riferimento (segnatamente, i decreti di trasferimento rilevanti ai fini della stima), che saranno allegati alla relazione di stima.

IN NESSUN CASO L'ESPERTO PUO' LIMITARSI A FARE RICORSO A MERE FORMULE DI STILE QUALI "IN BASE ALLE PERSONALE ESPERIENZA, ALLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, ECC."

Nella determinazione del valore di mercato l'esperto deve procedere al calcolo delle superfici per ciascun immobile, con indicazione della superficie commerciale, del valore al mq e del valore totale, esponendo analiticamente gli **adeguamenti e le correzioni della stima**.

A questo riguardo, l'esperto deve precisare tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli ed oneri giuridici non eliminabili dalla procedura, nonché per eventuali spese condominiali insolite.

L'esperto NON DEVE MAI detrarre dal valore di mercato il costo delle cancellazioni delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli a carico della procedura (segnatamente: iscrizioni ipotecarie; trascrizioni di pignoramenti; trascrizioni di sequestri conservativi).

Nella determinazione del valore di mercato di immobili che – alla luce delle considerazioni svolte in risposta al quesito n. 6 – siano **totalmente abusivi ed in alcun modo sanabili**, l'esperto procederà come segue:

nell'ipotesi in cui risulti essere stato emesso ordine di demolizione del bene, l'esperto quantificherà il valore del suolo e dei costi di demolizione delle opere abusive;

nell'ipotesi in cui non risulti essere stato emesso ordine di demolizione del bene, l'esperto determinerà il valore d'uso del bene.

Sulla scorta del valore di mercato determinato come sopra, l'esperto proporrà al giudice dell'esecuzione un **prezzo base d'asta** del cespite che tenga conto delle differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, applicando a questo riguardo una riduzione rispetto al valore di mercato come sopra individuato nella misura ritenuta opportuna in ragione delle circostanze del caso di specie (misura in ogni caso compresa tra il 10% ed il 20% del valore di mercato) al fine di rendere comparabile e competitivo l'acquisto in sede di espropriazione forzata rispetto all'acquisto nel libero mercato.

In particolare, si osserva all'attenzione dell'esperto come tali differenze possano concretizzarsi:

- nella eventuale **mancata immediata disponibilità** dell'immobile alla data di aggiudicazione;
- nelle eventuali diverse modalità fiscali tra gli acquisiti a libero mercato e gli acquisti in sede di vendita forzata;
- nella mancata operatività della **garanzia per vizi e mancanza di qualità** in relazione alla vendita forzata;
- nelle differenze indotte sia dalle fasi cicliche del segmento di mercato (rialutazione/svalutazione), sia dalle caratteristiche e dalle condizioni dell'immobile

- (deperimento fisico, obsolescenze funzionali ed obsolescenze esterne) che possano intervenire tra la data della stima e la data di aggiudicazione;
- nella possibilità che la vendita abbia luogo mediante rilanci in sede di gara.

La determinazione del valore di stima ha fatto riferimento al metodo del confronto (Market Comparison Approach - MCA), in quanto sono disponibili dati immobiliari occorrenti alla stesura del rapporto di valutazione, trattandosi di immobile situato in zona di mercato immobiliare attivo.

Il criterio comparativo di mercato, detto *Sales Comparison Approach* od anche *Market Comparison Approach* utilizza i dati di immobili comparabili oggetto di transazioni recenti, per stimare il valore di un immobile.

Il principio del procedimento è che “*il mercato fisserà il prezzo per un immobile allo stesso modo in cui ha già determinato il prezzo di immobili simili appartenenti allo stesso segmento di mercato*”.

Inoltre la “*funzione comparativa estimativa*” afferma che la differenza di prezzo tra due immobili è funzione delle differenze presentate dalle loro caratteristiche.

L’idea che l’offerta e la domanda di beni eterogenei e complessi, quali appunto gli immobili, comprendano un’offerta e una domanda per ciascuna caratteristica introduce al concetto di *prezzo marginale* ed all’assunto per il quale il prezzo totale è pari alla somma dei prezzi di ognuna delle caratteristiche del bene.

In base ai prezzi di transazione di immobili comparabili, è possibile stimare il valore di un immobile mediante adeguamenti che tengano conto della specificità.

Le fasi operative per la determinazione del valore di mercato sono:

- 1) analisi del mercato per la rilevazione di contratti recenti di immobili appartenenti allo stesso segmento di mercato;
- 2) rilevazione dei dati immobiliari completi;
- 3) scelta delle caratteristiche immobiliari (*elements of comparison*);
- 4) compilazione della tabella dei dati (*sales summary grid*);
- 5) stima dei prezzi marginali (*adjustmentes*);
- 6) redazione della tabella di valutazione (*sales adjustment grid*);
- 7) sintesi valutativa (*reconciliation*) e presentazione dei risultati.

Sono stati individuati 3 comparabili [cfr. allegato n. 22_ Schede comparabili], le cui caratteristiche sono sintetizzate di seguito.

I dati immobiliari sono stati assunti dall’Agenzia OMISSIS e OMISSIS, individuando immobili le cui caratteristiche sono risultate maggiormente aderenti al bene oggetto di stima.

COMPARABILE N.1

Valore di mercato: € 110.000,00
Mesi all'attualità del valore di mercato noto = 0 mesi
Superficie commerciale: 130,00 mq
Numero servizi igienici: 1 bagno
Livello del piano: 1
Livello di manutenzione: 5

COMPARABILE N.2

Valore di mercato: € 120.000,00
Mesi all'attualità del valore di mercato noto = 0 mesi
Superficie commerciale: 136,00 mq
Numero servizi igienici: 1 bagno
Livello del piano: 2
Livello di manutenzione: 4

COMPARABILE N.3

Valore di mercato: € 145.000,00
Mesi all'attualità del valore di mercato noto = 9 mesi
Superficie commerciale: 143,00 mq
Numero servizi igienici: 2 bagni
Livello del piano: 2
Livello di manutenzione: 6

SUBJECT

Valore di mercato: da determinare
Mesi all'attualità del valore di mercato noto = 0 mesi
Superficie commerciale: 113,95 mq
Numero servizi igienici: 1 bagno
Livello del piano: 1
Livello di manutenzione: 5

Tenendo presente:

- il saggio medio di rivalutazione immobiliare annuo per la zona in esame è pari a 3,28%;

- l'aliquota di incremento del valore in funzione del piano è pari a 3%;
- il costo di costruzione di un bagno è pari a € 5.000,00.

Fissata inoltre la tabella che segue, con indicazione della scala ordinale numerica e descrittiva degli stati manutentivi, si assumerà che il costo per adeguamento del livello di manutenzione di 1 grado è pari ad € 10.000,00.

Giudizio su scala ordinale numerica	Giudizio su scala ordinale descrittiva
1-3	Scarso <i>indispensabile manutenzione straordinaria</i>
4-5	Mediocre <i>indispensabile manutenzione ordinaria</i>
6	Sufficiente <i>opportuna ma non indispensabile una manutenzione ordinaria</i>
7-8	Buono <i>nessuna necessità di manutenzione</i>
9-10	Ottimo <i>edificio nuovo o appena ristrutturato</i>

I dati sono riassunti nella seguente tabella:

DESCRIZIONE COMPARABILE	COMPARABILE N.1	COMPARABILE N.2	COMPARABILE N.3	SUBJECT
prezzo di vendita	€ 110.000,00	€ 120.000,00	€ 145.000,00	?
dati del contratto	0 mesi	0 mesi	0 mesi	0 mesi
superficie utile interna	130,00	136,00	143,00	113,95
numero servizi igienici	1	1	2	1
numero di piano	1	2	2	1
livello di manutenzione	5	4	6	5

Sarà quindi possibile determinare la tabella di valutazione:

DESCRIZIONE COMPARABILE	COMPARABILE N.1	COMPARABILE N.2	COMPARABILE N.3
prezzo di vendita	€ 110.000,00	€ 120.000,00	€ 145.000,00
dati del contratto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
superficie utile interna	-€ 14.715,77	-€ 20.216,99	-€ 26.635,09
numero servizi igienici	€ 0,00	€ 0,00	-€ 5.000,00
numero di piano	€ 0,00	-€ 3.600,00	-€ 4.350,00
livello di manutenzione	€ 0,00	€ 10.000,00	-€ 10.000,00
valore di mercato corretto	€ 95.284,23	€ 106.183,01	€ 99.014,91

SINTESI DI VALUTAZIONE

$$(95.284,23 \text{ €} + 106.183,01 \text{ €} + 99.014,91\text{€}) / 3 = 100.160,72 \text{ €}$$

✓ *Variazione < 10 %*

Lo scrivente esperto ha ritenuto di dover decurtare il valore ottenuto di una aliquota significativa dell'interclusione del vano seminterrato, pari al 5% circa dell'importo determinato.

Al dedotto valore occorrerà inoltre sottrarre i seguenti oneri:

15.000,00 € per demolizione opere abusive;

5.000,00 € per accertamento di conformità;

1.000,00 € per regolarizzazione catastale;

5.000,00 € per adeguamento impianti;

5.000,0 € per interclusione deposito al piano seminterrato (circa 5%);

per un totale di 31.000,00 €.

Si avrà: 100.160,72 € – 31.000,00 € = 69.160,72 €

Al fine di rendere maggiormente competitiva la vendita in sede di espropriazione forzata, lo scrivente esperto ritiene applicabile, salvo diversa disposizione del G.E., una decurtazione del 15 % dovuta alle differenze indotte sia dalle fasi cicliche del segmento di mercato (rivalutazione/svalutazione), sia dalle caratteristiche e dalle condizioni dell'immobile (deperimento fisico, obsolescenze funzionali ed obsolescenze esterne) che possano intervenire tra la data della stima e la data di aggiudicazione; il prezzo base d'asta sarà pertanto pari a

58.786,61 € arrotondato a **58.000,00 €**

QUESITO n. 13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota.

Nel caso il pignoramento abbia ad oggetto una **quota indivisa**, l'esperto deve procedere alla valutazione della sola quota.

L'esperto deve precisare inoltre se la quota in titolarità dell'esecutato sia suscettibile di separazione in natura (attraverso cioè la materiale separazione di una porzione di valore esattamente pari alla quota).

L'esperto deve infine chiarire già in tale sede se l'immobile risulti comodamente divisibile in porzioni di valore simile per ciascun comproprietario, predisponendo se del caso una bozza di progetto di divisione.

Il caso in esame non coincide con quanto richiesto.

QUESITO n. 14: acquisire le certificazioni di stato civile, dell'ufficio anagrafe e della Camera di Commercio e precisare il regime patrimoniale in caso di matrimonio

In risposta al presente quesito, l'esperto stimatore deve anzitutto indicare la residenza anagrafica del debitore esecutato alla data del pignoramento, nonché alla data attuale, acquisendo e depositando **certificato di residenza storico** rilasciato dal competente ufficio comunale.

L'esperto deve inoltre acquisire SEMPRE **certificato di stato civile** dell'esecutato.

In particolare, in caso di esistenza di rapporto di coniugio, l'esperto deve acquisire **certificato di matrimonio per estratto presso il Comune del luogo in cui è stato celebrato il matrimonio**, verificando l'esistenza di annotazioni a margine in ordine al regime patrimoniale prescelto.

Il regime patrimoniale dell'esecutato deve essere SEMPRE verificato alla luce di tali certificazioni.

L'esperto non può invece fare riferimento ad elementi quali la dichiarazione di parte contenuta nell'atto d'acquisto del cespite.

In ogni caso, in ordine al regime patrimoniale dell'esecutato, qualora dagli elementi complessivamente in atti risulti essere intervenuta sentenza di annullamento del matrimonio oppure di scioglimento o cessazione degli effetti civili oppure di separazione personale e tale sentenza non risulti essere stata annotata a margine dell'atto di matrimonio, l'esperto procederà – laddove possibile – ad acquisire tale sentenza e a verificarne il passaggio in giudicato.

Infine, laddove il debitore esecutato sia una società, l'esperto acquisirà altresì **certificato della Camera di Commercio**.

Come da certificazione rilasciata dal Comune di , il debitore esecutato è residente in via Molino n.50, sia alla data del pignoramento che alla data di redazione della perizia [**Allegato n. 23_ Certificato storico di residenza OMISSIS**].

Il debitore esecutato ha contratto matrimonio in Casavatore, in regime di comunione dei beni, in data 14/09/1991, con OMISSIS, nata a il , come da estratto di matrimonio rilasciato dal Comune in cui è stato celebrato il rito. Con atto per notar Concetta Palermiti del 25/02/2014 [**Allegato n. 24 _ Copia atto di separazione dei beni**], gli sposi hanno scelto il regime legale della separazione dei beni [**Allegato n. 25 _ Estratto per riassunto dell'atto di matrimonio**].

C O N C L U S I O N I

Lo scrivente esperto Arch. Antonia Giovenale, pur ritenendo di aver risposto in maniera esaustiva alle richieste del G.E. Dott. ssa Giuseppina Vecchione con tutto quanto prodotto ed argomentato, dichiara la propria disponibilità per eventuali chiarimenti e/o integrazioni che si rendessero necessari.

L'Esperto stimatore
Arch. Antonia GIOVENALE